IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - N. 309. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Domenica, 9 Novembre 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* C. Chauvet. **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città **alle 5 del mattino.**

La settimana all'estero

Al convegno diplomatico di Milano, tra il conte di Caprivi e l'on. Crispi — della cui importanza il nostro giornale si è occupato ripetutamente — ha fatto riscontro in questi giorni la visita dell'erede al trono russo, alla Corte viennese. Circa a questa visita, non si potrebbe meglio definirla che colle parole del *Nowoje Wremja* di Pietroburgo, ossia che l'importanza di essa sta nel fatto che la situazione politica renda possibile un tale avvenimento. Sino a qualche mese fa, lo Czarewic avrebbe certamente evitato la visita a Vienna, perchè — come osserva il giornale — i commenti che l'avrebbero accompagnata non sarebbero stati graditi a Pietroburgo.

La *Nord. Allg. Zeitung* osserva, a proposito della visita, che essa si può spiegare col fatto che la Russia è quasi in uno stato di disarmo, accudendo attualmente alla trasformazione del proprio armamento.

Il giornale berlinese dichiara però di non poter decidere sino a qual punto quella circostanza influisca sulle disposizioni pacifiche della Corte russa. E' da credersi che sieno più nel giusto quei giornali tedeschi, i quali, senza dare eccessiva importanza all'avvenimento, vi scorgono l'effetto della mediazione conciliante della politica tedesca per appianare le divergenze tra i due Imperi. Ad ogni modo, non v'è che a rallegrarsi se la situazione politica generale è più calma di quanto non lo sia stata da circa un decennio.

* * *

La diplomazia russa si adopera, d'altra parte, valendosi della sua influenza in Oriente, a far sì che tale calma perduri.

Se il Patriarca greco, mons. Dionysios, conosce il russo, deve sapere a quest'ora che accoglienza ha avuto a Pietroburgo quel colpo di testa che è stato la chiusura delle chiese greche in tutto l'Impero ottomano; colpo di testa che, come lo prova l'indifferenza con cui è stato accolto in Candia, non può non riuscire dannoso all'ortodossia.

E' appunto di ciò che si preoccupa il governo di Pietroburgo, il quale, come è stato dimostrato all'epoca del conferimento dei *Berats* ai vescovi bulgari, si preoccupa in tutte queste bizze del clero in Oriente, soltanto degli interessi religiosi.

L'accoglienza fatta a Pietroburgo al gabinetto Delyannis è stata pure poco favorevole, non desiderando la Russia che le sorgano nuovi imbarazzi in Oriente. Le idee del nuovo Presidente greco del Consiglio, non si conoscono del resto che per mezzo di interviste, e sarà meglio attendere perciò il discorso della Corona, con cui Re Giorgio inaugurerà la nuova Camera.

* * *

Una buona novella che toglie un peso dallo stomaco degli uomini di Stato ed in generale, di quanti hanno interessi cogli Stati Uniti di America ci ha recato il telegrafo. Le elezioni generali per il Congresso segnarono una sconfitta strepitosa per i repubblicani e specialmente per la famosa tariffa Mac Kinley, ed una vittoria pei democratici avversari acerrimi della tariffa stessa. Mac Kinley, ad onta degli sforzi del governo, è stato battuto personalmente non essendo stato neppure rieletto.

Uno dei primi atti del Congresso, quando si adunerà a marzo, sarà quello di revocare la tariffa, od almeno di attenuarne le disposizioni così dannose agli interessi degli stessi americani.

Intanto che in Francia si accentua l'ostilità contro la tariffa generale, a Vienna sono già incominciate le conferenze doganali per concretare le istruzioni da darsi ai delegati che dovranno trattare coi negoziatori tedeschi.

Le trattative formali potranno quindi incominciare col principio dell'anno.

* * *

Le notizie che si hanno sullo stato di salute del Re di Olanda sono poco confortanti e le di lui forze vanno gradatamente scemando. E' in previsione di una non lontana catastrofe che la Regina Emma assumerà tra giorni in nome della figlia, principessa Guglielmina, la Reggenza.

Il duca di Nassau, a sua volta, ha ceduto alle stanze del ministro di Stato Eyschen, e si è recato nel Lussemburgo per prestare giuramento alla Costituzione. La calma con cui fu accolta dalla stampa francese, l'istituzione della Reggenza nel Lussemburgo, prova che la questione non è più causa di preoccupazioni per la diplomazia europea.

A Bruxelles si è adunata di nuovo la Conferenza antischiavista, per definire la questione dei dazi d'importazione nello Stato del Congo. L'Olanda vi è sempre contraria e propone invece una sovvenzione annua da parte delle potenze a quello Stato. La proposta viene però combattuta dal Portogallo e dalle altre potenze.

* * *

Alla Camera francese, la discussione del bilancio degli esteri ha provocato dei dibattiti più o meno vivaci sulla politica estera e coloniale del governo. A dir vero il ministro Ribot ha saputo girare abilmente gli scogli e specialmente quello delle relazioni franco-russe, lasciando cadere l'interrogazione.

Come al solito, è stata discussa pure la questione dell'ambasciatore francese presso la Santa Sede. L'emendamento Lecomte per la soppressione del posto è stato respinto con 317 voti contro 250.

Queste cifre se provano che il Vaticano ha ancora un forte partito in Francia dimostrano eziandio che il numero dei suoi avversari va sempre più aumentando.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N.) **Parigi,** 8, 12.28 pom. — Re Milano è atteso a Parigi lunedì o martedì. Dopo un breve soggiorno ripartirà per le caccie in Inghilterra.

— Don Pedro, che lascierà domani Parigi, passerà tutto l'inverno a Cannes. Egli rinuncia al viaggio in Italia.

(N.) **Londra,** 8, 2.10 pom. — Si ha da New-York che i deputati irlandesi, Dillon e O'Brien, parleranno ad un *meeting* a Boston domani.

A Buffalo si prepara loro una accoglienza grandissima.

(N.) **Parigi,** 8, 2.25 pom. — La nave francese *Seignelay*, ha ricevuto ordine di recarsi nelle acque del Pireo ad aspettare l'arrivo dello Czarewic e di non lasciare le acque greche finchè la visita di quel Principe non sia finita.

(N.) **Londra,** 8, 2.10 pom. — Sir Edward Malet, ambasciatore inglese a Berlino, è partito per la sua residenza, dopo avere avuto un abboccamento con Lord Salisbury.

(N.) **Londra,** 8, 2 pom. — La Regina ha conferito la Gran Croce della Stella dell'India al Sultano di Zanzibar, nell'assumere il protettorato sui di lui territori.

(N.) **Vienna,** 8, 2.20 pom. — Si ha da Varsavia che i padri Dinochowski e Iendrsewski, di St. Kasimir, sono stati esiliati in Siberia per propaganda cattolica.

— Si afferma che l'ex Re Milano, poco dopo Capo d'Anno, si recherà a Londra, dove si tratterrà parecchi mesi.

L'Italia dei radicali

A sentire le prediche che i radicali fanno al popolo italiano in questi giorni, l'Italia è rovinata, perchè il bilancio dello Stato, come la lupa di Dante, è ingordo al punto che assorbe tutte le risorse del paese, e siccome il paese non può più pagare, le popolazioni sono poste alla tortura dalle vessazioni fiscali.

E da che proviene l'ingordigia del bilancio dello Stato? Si capisce: dalla politica del governo. Quale il rimedio? Mutare la politica estera austriacante-africana; ridurre e distribuire le imposte, stabilire i cespiti da tassare e determinare chi deve pagare, non tassando il *necessario*.

Così facendo, si sgravano le terre, si sollevano le industrie, non si colpiscono i consumi, e nei *molti* Comuni dove si mangia la poltiglia di granone avariato, di farina di castagne e di ghiande, si potranno mangiare le bistecche ai ferri col sugo di alici, che sono il piatto prediletto dei predicatori... radicali.

Uno che dia ascolto, senza riflettere, a questi programmi da pallonaio, non può a meno di esclamare: ha ragione, questa proprio è la politica che ci vorrebbe per rendere felice un popolo!

Ma chiunque, per quanto corto d'intelletto, si fermi un momento a riflettere, non può a meno di farsi una domanda: è possibile tutto questo, senza scompaginare tutto lo Stato, disorganizzare l'esercito, annientare i servizi pubblici e mettere la gran maggioranza del popolo, che cerca soltanto di lavorare tranquillo per la famiglia, alla mercè dei birbaccioni e della canaglia all'interno, la Nazione intera nell'impossibilità di tutelare gli interessi italiani all'estero contro le possibili soverchierie altrui?

Seconda domanda: Se è tanto facile questa rivoluzione tributaria, come va che i signori deputati radicali, quando sono alla Camera, non trovano mai il tempo di presentare qualche progetto concreto, positivo, ben studiato, che abbia in mira di sollevare l'agricoltura, l'industria, o i consumatori?

Prendete i resoconti parlamentari o leggete i giornali a Camera aperta, e troverete che, durante il periodo dei lavori legislativi, tutto lo studio, tutte le premure dei radicali si convergono a far perdere al Governo e alla Camera giornate intere per le questioni più futili di questo mondo, che non recano il minimo vantaggio alle popolazioni.

Oggi è un'interpellanza, preceduta dalla gran cassa dei loro giornali, al ministro dell'interno, perchè non ha permessa una dimostrazione, un comizio, una processione od altre simili perturbazioni: domani è l'arresto di un dimostrante che fa le spese dello spettacolo: un altro giorno è un preteso arbitrio: poi una rapsodia sull'Africa o una filippica per lo scioglimento di un Consiglio comunale che fa dell'irredentismo o della pessima amministrazione. E' così, che di commedia in farsa e viceversa, i deputati radicali, tolte poche eccezioni, impiegano tutto il loro talento a *migliorare le condizioni del popolo!*

Quando si presentano per avere il voto, aboliscono le tasse sulla terra, sulle industrie, sui consumi e s'inceneriscono per le classi lavoratrici: una volta giunti alla Camera si scordano dei contribuenti, dei contadini e degli operai, e si dedicano esclusivamente alla gonfiatura dei pettegolezzi e delle questioni più meschine, per sfoggio di rettorica condita talvolta da impertinenze, facendo perdere il tempo a coloro che, senza tanto tenerume, si occupano dei veri interessi del paese e pensano a migliorare, per quanto è possibile, le condizioni delle classi lavoratrici.

E ciò avviene per una ragione semplicissima. Siccome le questioni d'indole finanziaria, amministrativa ed economica, che sono le questioni di vero e vitale interesse pel paese, richiedono studio diligente e applicazione seria e non si prestano alle declamazioni tribunizie, ai clamori, agli incidenti, ecc., i tutori del popolo non le curano e ne lasciano l'incarico agli altri.

Bisogna abolire le tasse sulla terra, gli aggravii alle industrie e non colpire i consumi!

Benone: ma dopo, dove si pigliano i mezzi per pagare i debiti, per mantenere, sia pure in più modesti confini, l'esercito e la marina, per promuovere e mantenere le comunicazioni, le strade, i porti? Dove si pigliano i mezzi per la tutela della proprietà e delle persone, per provvedere all'istruzione, alla giustizia ed a tutte le altre amministrazioni pubbliche che sono comuni a tutti i paesi civili?

Che si debba studiare una migliore trasformazione dei tributi, si capisce; per quanto, dopo aver girato bene, sono sempre gli stessi che pagano: che si debbano cercare le maggiori economie possibili e razionali, non è una scoperta dei radicali, che s'occupano d'altro: ma la soluzione del problema economico non risiede in qualche riduzione di tasse.

Le classi che non hanno altra risorsa che il lavoro delle braccia, in Italia non pagano tasse: e se nei centri, ossia nei Comuni chiusi, pagano il dazio di consumo, perchè fruiscono dei vantaggi e dei comodi della città, i 18 milioni che vivono nei Comuni aperti non pagano davvero il dazio per gli elementi necessari alla vita.

Per queste classi non è questione di tributi: è questione di lavoro, di maggior produzione, di razionale impulso all'attività economica.

Ora questi risultati non si raggiungono nè colle prediche, nè colle invettive, nè coi programmi da pallonai; ma coll'assetto della finanza pubblica, col riordinamento del credito, colla ricerca di sbocchi pei nostri prodotti ed altri consimili provvedimenti, ai quali i deputati radicali non hanno mai portato alcun serio concorso.

Questa, non altra, è la verità.

Il conte di Caprivi a Milano

(S.) **Milano,** 8. — Il conte di Caprivi e l'on. Crispi ebbero un colloquio alle ore dieci.

Stasera al pranzo di Corte a Monza assisteranno il principe Tommaso e la principessa Isabella, che si tratterranno fino a domani nella Reggia di Monza.

Il conte di Caprivi e l'on. Crispi ritorneranno da Monza stasera.

(S.) **Milano,** 8. — Il conte di Caprivi ricevette, alle ore 9 ant., la Colonia tedesca che gli fu presentata dal Console di Germania.

Alle ore dieci, il conte di Caprivi con il suo aiutante di campo, capitano Ebermeyer, col consigliere imperiale, Propp, e col segretario dell'ambasciata tedesca a Roma, barone di Dörnberg, si recò a fare una passeggiata a piedi, salutato rispettosamente dalla popolazione.

La nuova conferenza fra l'on. Crispi ed il conte di Caprivi avrà luogo più tardi.

La colazione all'*Hotel Cavour* sarà di otto coperti come ieri.

(S.) **Milano,** 8. — Il conte di Caprivi percorse a piedi la via Manzoni, la piazza della Scala, la Galleria Vittorio Emanuele, la piazza del Duomo, il Corso Vittorio Emanuele e la via del Senato. Quivi entrò nel palazzo dell'Archivio di Stato a visitare la statua di Napoleone III. Dovunque i passanti lo salutavano, scoprendosi il capo.

Il conte di Caprivi ritornò all'Albergo alle ore undici antim. e si recò immediatamente nell'appartamento dell'on. Crispi, con cui conferì fino alle 11.45.

Il conte di Caprivi e l'on. Crispi entrarono insieme, subito dopo, nella sala da pranzo, ove fu servita la colazione.

Al pranzo di Corte di stasera a Monza assisteranno soltanto i Sovrani, il Duca e la Duchessa di Genova, il conte di Caprivi, l'on. Crispi, le cariche di Corte di servizio ed i seguiti dei Duchi di Genova, del conte di Caprivi ed i segretari dell'on. Crispi.

S. M. il Re avrà a destra la Duchessa Isabella di Genova ed il conte di Caprivi ed a sinistra la Principessa Pallavicini e l'on. Crispi.

(S.) **Milano,** 8. — Il conte di Caprivi, alle ore 2,15 pom., uscì in vettura dall'*Hôtel Cavour* e si recò al Municipio e alla Prefettura, lasciandovi la sua carta da visita per il Sindaco e per il Prefetto.

Poscia visitò la chiesa delle Grazie; percorse le vie Magenta, Lanzoni e Cesare Correnti, e tornò alle 3,15 pom. all'Albergo pei bastioni, fermandosi ad ammirare il monumento Cavour.

Il conte di Caprivi fu dovunque rispettosamente salutato dalla popolazione.

Alle ore 5,30 pom. il conte di Caprivi e l'on. Crispi, coi loro segretari, partirono per la Reggia di Monza con treno espressamente messo a loro disposizione dal Re.

Alla stazione, il conte di Caprivi e l'on. Crispi furono ossequiati dal Prefetto, dal Sindaco e dalle altre autorità e salutati rispettosamente dalla folla.

S. M. il Re conferirà oggi il Collare dell'Annunziata al conte di Caprivi.

Il Duca e la Duchessa di Genova si recheranno a Monza alle 6,15 pom., giungendovi da Stresa.

(S.) **Monza,** 8. — Il conte di Caprivi e l'on. Crispi, in abito borghese, sono giunti alle ore 5,45 pom. e furono ricevuti alla stazione dal Gran Mastro di cerimonie di Corte, conte Gianotti.

Essi si recarono col loro seguito in tre vetture di Corte, alla Villa Reale, essendo salutati rispettosamente dai presenti sul piazzale della stazione.

Alla Reggia, il Re ricevette l'on. Crispi e il conte di Caprivi nella Sala reale. Indi S. M. s'intrattenne col conte di Caprivi e gli consegnò personalmente le insegne dell'Ordine dell'Annunziata.

Poscia ebbe luogo il pranzo di Corte.

(S.) **Milano,** 8 — Il conte di Caprivi e l'onorevole Crispi coi loro segretari furono ricevuti alla Reggia di Monza dal primo aiutante generale di campo di S. M. il generale Pallavicini.

Poscia li ricevette il Re nella sala reale. Indi il Re conferì col conte di Caprivi nella sala vicina un'ora e mezzo e gli consegnò le insegne dell'ordine dell'Annunziata.

Alle ore 6,30 pom. giunsero alla Reggia di Monza il duca e la duchessa di Genova.

Avanti il pranzo di corte il conte di Caprivi fu presentato alla Regina ed ai duchi di Genova.

Egli conosceva già il principe di Napoli.

Seguirono le presentazioni di tutti i personaggi che assistevano al pranzo.

Questo ebbe luogo alle ore 7,45. Alle ore nove le LL. MM. hanno tenuto circolo.

Alle ore 10 l'on. Crispi e il conte di Caprivi presero congedo dalle LL. MM. ed AA. RR. ripartirono coi loro segretari da Monza per Milano, dove giunsero alle ore 10,15.

Alla stazione di Milano i presenti al loro arrivo li acclamarono, gridando: *Viva Caprivi! Viva Crispi!*

Il conte di Caprivi e l'on. Crispi ritornarono immediatamente all'*Hôtel Cavour*.

(N.) **Milano,** 8, ore 23,30 — Il menu del pranzo a Monza fu il seguente:

Potage Consommé à l'anglaise — Zephirs à la Toulouse — Truite saumonée à l'amiral — Filet de boeuf à la printanière — Chapons de Bresse à la Regence — Chaud-froid d'ortolans à la florentine — Punch à la romaine — Artichauts à l'italiénne — Rôti de perdreaux et cailles — Salade de truffes blanches du Piémont — Gâteau Madeleine — Soufflé à la fraise — Croqu' en-bouche à la Sultane — Desserts Glace — Ecume de chocolat à l'italienne.

(N.) **Milano,** ore 23,35. — Alla tavola reale S. M. il Re aveva a destra la Duchessa di Genova e il cancelliere von Caprivi, a sinistra, donna Laura Minghetti e l'on. Crispi.

S. M. la Regina aveva a destra, S. A. R. il Principe di Napoli, a sinistra S. A. R. il Duca di Genova.

(N.) **Milano,** 8, ore 23,35 — Dopo la conferenza avuta a Monza con S. M. il Re, il conte de Caprivi si ritirò nell'appartamento preparatogli nella villa reale, dove rimase un quarto d'ora.

Dopo il pranzo vi fu circolo animato.

Il commiato fu cordialissimo. La partenza ebbe luogo coll'identico e semplice cerimoniale dell'arrivo.

Accompagnarono gli ospiti alla stazione di Monza, il generale Pallavicini ed il conte Gianotti, in tre berline con fantini.

All'arrivo alla stazione le acclamazioni al conte de Caprivi e all'on. Crispi furono vivissime.

Il signor de Caprivi si mostrò riconoscentissimo della accoglienza fattagli dal Re.

(N.) **Milano,** 8, ore 15,55 — La *Perseveranza* rileva l'importanza della conferenza Crispi-Caprivi, che conferma, con un nuovo segno visibile, la triplice, senza suscitare diffidenze e sospetti. Dichiara che la conferenza influirà sull'avvenire.

Respinge vivamente le dicerie che vorrebbero ridurre l'atto cortese di Caprivi alle meschine proporzioni di uno espediente elettorale.

L'on. Crispi ricevette, stamane, il comm. Rattazzi ed il prefetto.

Una rappresentanza della colonia tedesca fu ricevuta da di Caprivi. Componevasi di dieci notabili, accompagnati dal console germanico.

Di Caprivi li accolse cordialmente.

Lodò Milano e si disse assai dispiacente di non poter trattenersi di più, per visitare altre città italiane.

Secondo il giornale *Italia del Popolo*, di Caprivi avrebbe detto, ricevendo la colonia tedesca, non esservi mai stato periodo di calma maggiore di questa per l'alta politica internazionale. Smentì che nel ritorno abbia da avere una intervista con Kalnoky.

Nella gita, che stamane di Caprivi fece a piedi, era accompagnato dal console. Si fermò specialmente davanti al Duomo, che egli disse superiore a quello di Colonia.

L'accoglienza fattagli è stata, dovunque, simpaticissima.

Il carattere di intima cordialità della intervista, rivelasi e confermasi dai rapporti amichevoli, che si manifestano ogniqualvolta Crispi e di Caprivi si incontrano.

Tutti sono qui unanimi nel riconoscere la importanza della intervista.

(N.) **Parigi,** 8, 12.40 pom. — La *République Française*, parlando del Convegno di Milano tra il conte Di Caprivi e l'on. Crispi, dice: « Ignoriamo se l'effetto prodotto dall'intervista risponderà alle aspettative dei ministeriali italiani; ma ciò che si può affermare è che l'intervista offre una replica eccellente ai patriotti ed ai liberali italiani, accusati di far intervenire gli stranieri nella politica interna dell'Italia. Dopo ciò si potranno accogliere in Italia, con riconoscenza, i ricordi della vecchia amicizia delle due grandi nazioni latine. »

Campagna elettorale

Nella Lombardia.

Milano, 8, ore 15,50. — Questo Comitato elettorale dei lavoratori — Partito operaio — deliberò l'astensione considerando di non potersi affidare ai vari candidati proposti dai partiti politici.

Terrà un Comizio per raccomandare agli operai l'astensione.

Dal **II Collegio di Cremona** ci scrivono che la lista costituzionale Genala, Marazzi e Rossi avrà alla votazione una maggioranza assolutamente schiacciante.

Nell' Emilia.

Collegio di Ferrara. — Le Associazioni monarchiche liberali della provincia sono d'accordo per opporsi con tutte le forze alla così detta democrazia ferrarese. Il cav. Carpeggiani, già deputato dall'82 all'86, e che gli amici volevano riproporre ha, per ispirito di disciplina, rinunziato, consigliando gli amici a votare *compatti* pei nomi designati dalla Costituzionale e dalla Progressista.

Lunedì seguirà la proclamazione dei candidati. Si ripresentano gli on. Adolfo Cavalieri, Giorgio Turbiglio, assieme all'avv. Ippolito Leati, valoroso patriotta, e a Primo Levi, direttore della *Riforma*. E' opinione generale che tutta la lista debba riuscire vittoriosa; poichè il clerico-radicale Severino Sani ha perduta la sua influenza dopo le gravi accuse mossegli, e non ha saputo circondarsi di persone stimabili ed autorevoli. L'unico, che poteva cattivargli delle simpatie, l'on. Gatti-Casupa, ha fatto completamente divorzio da lui e dai soci. E ciò perchè si vide fatto giuoco da chi doveva rimeritarlo ben altrimenti! Il sig. Sani, dopo essersi servito del collega Gatti, che per bontà di cuore tentò salvarlo da ignominiosa caduta, gli diede il calcio dell'asino, per far posto, si dice, a Stefano Canzio.

Gli altri due candidati, compagni al Sani, sono il dott. Tullio Bottoni, rimasto a terra nel 1882 e 1886, ed il sig. Stefano Mongini, sedicente repubblicano.

Nè l'uno nè l'altro hanno probabilità di successo, ma giovano al sig. Sani, perchè entrambi dispongono di molti voti a Bondeno ed a Copparo.

Nel Veneto.

L'on. Righi ha preso commiato dai suoi elettori del **I Collegio di Verona**, che da ventiquattro anni rappresentava in Parlamento.

L'on. Righi si assicura essere designato per un seggio al Senato.

Il partito costituzionale lo sostituisce con l'avv. Giuseppe Poggi e forma la sua lista con i nomi degli on. Miniscalchi, Pullè (rielezioni) e Poggi

Nel **II Collegio** si prevede una lotta aspra tra la lista costituzionale e la lista progressista-radicale. Quella appoggia la rielezione dei deputati uscenti, Fagiuoli e Guglielmi e la nuova nomina del prof. Dameli; la seconda, porta i nomi del Caperle, del Comandini e del Meritani.

Sicura, per le notizie che abbiamo da Legnano, la rielezione del Fagiuoli, probabili quelle del Guglielmi e del Caperle.

Nel **II Collegio di Padova** i radicali si preparano a combattere la rielezione dei deputati uscenti, appartenenti al partito costituzionale, che li ripresenta: on. Chinaglia, Romanin-Jacour e Tenani.

La lista radicale porta i nomi dall'avv. Aggio e del prof. Lanzi. Era stata offerta la candidatura all'ingegnere Squarcina, ma questi l'ha rifiutata.

La vittoria della lista costituzionale è assicurata.

Nelle Marche.

Collegio di Pesaro-Urbino — Ci scrivono da *Fano* che con viva e legittima soddisfazione vi fu accolta la deliberazione dei delegati delle singole frazioni del Collegio riuniti in Pesaro, con la quale furono proclamati candidati di parte costituzionale per le imminenti elezioni i deputati uscenti on. Corvetto, Mariotti Ruggiero, Penserini e Vaccai, che a buon diritto vi godono le generali simpatie.

Nel campo radicale si nota qualche dissenso e non pochi malumori, spiacendo a parecchi che il partito si affermi con una lista di candidati nati e cresciuti fuori del Collegio, del quale non conoscono nè i bisogni, nè le aspirazioni.

Ma sarebbe un errore e più che errore, sarebbe colpa fare assegnamento sopra un dissidio, che certamente all'ultim'ora si comporrà, epperciò fa di mestieri che gli amici delle istituzioni e del sano progresso non debbano fidarsi in una facile vittoria.

E sopratutto è necessario che la lista costituzionale sia votata tutta intiera, anche se qualche nome può, per avventura, essere qua e là meno accetto o se qualche interesse può parere non completamente tutelato.

Nelle provincie meridionali.

Il prof. De Crecchio, che durante quattro legislature rappresentò un Collegio chietino, desidera che si sappia non avere egli accettato per le prossime elezioni l'offertagli candidatura nel **II Collegio di Chieti**, essendo suo risoluto proposito di non ritornare per ora alla vita politica attiva.

Ci telegrafano da **S. Elia,** 8, ore 16,50, che gli ex deputati Grossi, Testa e Visocchi **(III Collegio di Caserta)** vi furono accolti con molta cordialità.

La loro rielezione non è contrastata.

Nel **I Collegio di Foggia** il partito costituzionale oppone il Maury all'ex deputato uscente De Nittis, progressista.

Le rielezioni degli on. Pavoncelli e Salandra non sono combattute, malgrado l'aperto appoggio, che essi danno alla candidatura Maury, poco accetta al capoluogo, che nella terna Maury, Pavoncelli, Salandra non avrebbe rappresentanza.

Si prevede la riuscita del De Nittis.

Nel **II Collegio** il prof. Amicarelli, contrariamente a quanto si era affermato, mantiene la propria candidatura.

Le candidature degli on. Angeloni, Marselli e Sardi (deputati uscenti), sono generalmente accette nel **II Collegio di Aquila**, e se ne prevede successo senza contestazione.

Il generale Marselli, in una notevole lettera a stampa, ha reso conto ai suoi elettori dell'aquilano del modo con il quale ha esercitato il mandato conferitogli ed ha esposto i concetti, cui informerebbe la sua condotta avvenire, se rieletto.

Architettura

Prima Esposizione Italiana a Torino 1890

V.

Industrie artistiche attinenti all'architettura

L'arte maestra, l'architettura, ha sempre tenuto in onore, protetto ed incoraggiato le arte industriali, perchè indispensabili al suo completamento. E certamente l'edificio che all'esterno si presenta bello, imponente ed attraente, deve nel suo interno esserlo altrettanto, e rispondere in tutto alle esigenze per cui fu innalzato.

Qualunque edificio, oltre essere bello, deve essere utile e rispondente ai bisogni della vita. La vita, che la maggior parte del tempo si conduce entro la casa, deve trovare in questa quei conforti, quelle ricreazioni, che sieno calma e ristoro alle fatiche del lavoro: e la bella casa, che offre tutte le agiatezze e comodità nel suo completo arredamento, è la maggiore delle applicazioni artistiche così che il marmoreo pavimento a mosaico, i grandi vasi decorativi, le ceramiche dipinte, i mobili intagliati, i lampadari di cristallo, le pitture, le decorazioni a stucchi nelle volte, i ferri battuti, sono manifestazioni tutte che appartengono al campo delle arti industriali, le quali al bello devono unire l'utile.

Quanto le arti industriali sieno sempre state tenute in onore, il passato e la storia a noi lo insegnano. E non vi è chi non sappia la celebrità dei merletti e dei musaici di Venezia, dei cristalli di Murano, dei ferri battuti e dell'argenteria e degli intagli di Firenze, delle maioliche di Faenza, delle terre cotte napoletane e di altre ancora, come degli arazzi e delle oreficerie di Roma; come tutte passate all'onore della storia e della celebrità. E queste e tante altre industrie artistiche che in Italia e nelle varie città ebbero grande sviluppo sono ora richiamate in vità: ed è da augurarsi che riprendano quel primato, che così giustamente per lo addietro tennero.

In questa Divisione, le arti industriali, se non largamente, pure per gruppi vi sono tutte e bene rappresentate; e dai saggi esposti traspare la via del progresso, nella quale sono saviamente incamminate. Dal semplice mattone alla superba stoffa ricamata, è una vera gara per parte degli espositori di presentare il risultato pratico dei propri studi e degli sforzi per raggiungere quella perfezione d'arte indispensabile pel completamento della bella architettura. Vi si vedono inoltre campioni di marmi, tratti da cave antiche e moderne; di graniti di vario colore e squisitamente lavorati; e terre cotte in abbondanza veramente di molto pregio.

E cominciando dalla produzione di questo materiale, indispensabile quasi alla costruzione, è doveroso il ricordare oltre gli altri, i bei laterizi della fabbrica Villanova, delle fornaci di Troffarello, di Passano e dei fratelli Ferrari di Cremona.

La ceramica decorativa e le applicazioni moltissime della plastica ornamentale, quali lavori in gesso, stucco e cemento fanno molta e bella mostra di sè in diversi espositori; e risaltano le ceramiche del Buscaglione e le oramai notissime produzioni del Cantogalli, le quali fanno comprendere quanto campo aperto rimane ancora all'architettura nell'approfittare della sua applicazione in ordine alla decorazione interna ed esterna.

Pochi ma bei saggi di musaico presenta la Società musiva veneziana; ed interessanti sono le imitazioni di musaico della Società anonima di fac-simili di musaico pure in Venezia.

La Società cooperativa dei pittori, decoratori ed arti affini si presenta con molti dipinti, a tempera e ad olio; di pareti, fregi, fascie, riproducenti ornati, fiori, frutti ed animali intrecciati fra di loro con gusto e molto bene composti ed eseguiti. Varii ornamenti in grande rilievo per soffitti espone il Casalis; progetti di decorazione il Lauro, il Bottero e molti altri che in questa sezione si rivelano buoni artisti, scrupolosi ricercatori del vero e del bello.

Dove l'industria artistica appare che abbia maggiormente sviluppato, è nei lavori di metallo fucinato e sbalzato: industria che per molto tempo era rimasta quasi dimenticata.

I bei lavori in ferro battuto del Guaita, del Rey e del Ropolo stanno a dimostrare la valentia della esecuzione insieme allo studio del disegno e della composizione, la quale molto spesso è tratta dall'antico; ed i bellissimi lavori, pure in ferro fucinato, del Croce, del Castello, dimostrano il vero amore per quest'arte. Oggetti di metallo fuso espone in gran numero il Pandiani.

Nè mancano di figurare in questa divisione lavori in legno lavorato, intagliato ed intarsiato. Fanno bella mostra alcuni mobili, alcune specchiere e cornici, ed importantissime risaltano le pavimentazioni in legno del Ferrato e della Società Anonima per la lavorazione meccanica del legname, con i suoi molti campioni di pavimenti massicci, su disegni geometrici bene eseguiti, intrecciati ed abilmente connessi fra di loro.

E' questo, detto così sommariamente, ciò che figura nella Divisione delle Industrie, cui potrebbe aggiungersi un'ultima sezione riguardante le industrie relative alla costruzione delle fabbriche civili; poichè non mancano di figurare e modelli di armature per costruzioni e scale di varii modelli, ed apparecchi per il riscaldamento e per la ventilazione ed altro.

Da tutto ciò può desumersi il vivo interesse che agita il nostro paese per lo sviluppo di tutte queste le industrie, le quali, procedendo a pari passo con l'architettura, contribuiranno, riunite, a raggiungere quella perfezione che è la meta sospirata di tanti nobili sforzi.

Pubblicazioni di architettura.

Con savio criterio, il Comitato esecutivo per la esposizione, stabilì una divisione che unicamente accogliesse le opere pubblicate di carattere artistico-architettonico o di ingegneria attinente alla architettura. E queste figurano o in libri o in stampati, od in album, od in raccolte di fotografie.

I monumenti, le opere d'arte, sparse ovunque, sarebbero alla conoscenza di ben pochi se studiati ed in piccole proporzioni non fossero riprodotti nei disegni: e però un vero senso di compiacenza provasi avanti il complesso di tante e così belle pubblicazioni, dove le molte e svariate riproduzioni delle cose d'arte figurano in tutti i modi più attraenti e facili alla comune intelligenza.

Al disopra di qualsiasi disegno eseguito a mano libera, la fotografia ha recato il più grande beneficio alle arti: poichè essa nel riprodurre l'oggetto o l'edificio non lo falsa con la interpretazione del segno ma lo presenta in tutta la sua realtà. E questo immenso vantaggio risulta del pari ne

molte e varie sue applicazioni, che col nome di fototipie, di fotoincisioni ed altre, hanno permesso le più perfette riproduzioni delle opere d'arte, arrichendo poi le scuole e le biblioteche di quelle preziose raccolte, che formano una delle attrattive maggiori di questa Esposizione.

Molte sono le pubblicazioni o di architettura o di ingegneria: nè mancano trattati elementari, di prospettiva, di costruzione, di architettura decorativa e di ingegneria civile, di ornamentazione policroma, di applicazione degli stili, e finalmente monografie complete di una data opera, o di più opere riferentesi o ad uno stesso paese o ad un medesimo stile o ad una stessa epoca: libri antichi e cartelle moderne. E piace il vedere come la iniziativa ed il prodotto nazionale occupino un onorevole posto in questa sezione, ove furono ammessi anche gli editori stranieri.

Certo che le opere della Casa *Librairies des imprimeries réunies* di Parigi, sono di valore grande ed incontrastato: come pure quelle delle Case Claesen e C. ed Ernst et Korn di Berlino; ed anche della Casa Lehmann et Wenzel di Vienna; le quali hanno quasi dappertutto sparse le loro interessanti pubblicazioni di arte, di scienze, di industrie e di educazione; ma l'Hoepli di Milano, ed il Vallardi, l'Ongania di Venezia ed altri, si sono già fatta larga strada: e le pubblicazioni loro, ricercate anche all'estero, non hanno molto da invidiare a molte delle migliori che a noi vengono da fuori.

La Unione Tipografica-Editrice Torinese ha pure interessantissime opere: così la Casa Camilla e Bertolero di Torino, il Negro e Charvet-Grassi, pure di Torino, la Società editrice dei Ricordi di architettura in Firenze e molte altre, che hanno dato saggi di vero valore colmando una lacuna che in Italia era veramente sentita.

Accadeva, infatti, per lo passato, che lo studioso della nostra architettura e dei nostri monumenti dovesse rivolgersi a pubblicazioni ed a libri stranieri.

Ora, ciò non avverrà più, se però alla iniziativa privata non mancherà l'appoggio morale e materiale del pubblico e dello Stato, il quale compensi ed incoraggi chi, come l'Ongania, con la sua splendida opera: la «Basilica di S. Marco», arricchisca l'Italia di tali lavori, che giustamente possano additarsi ad onore del paese.

(*Continua*) *Manfredi.*

Commemorazione Baccarini-Pianciani

Ieri sera, al Comitato centrale per le elezioni amministrative ebbe luogo un'assemblea generale.

In questa circostanza il generale Sani ha fatta una breve commemorazione dei compianti membri del Comitato on. Baccarini e Pianciani che fu religiosamente ascoltata e applaudita.

Riportiamo la commemorazione per Baccarini e rimandiamo a domani quella per Pianciani.

Egregi signori,

Se è vero che il dolore impietrisce e rende muti, io, meno che ogni altro, mi sento adatto, non dirò a commemorare degnamente, chè non è questo il momento, nè il luogo: ma soltanto rammentare le virtù civili e patriottiche dei nostri colleghi estinti Alfredo Baccarini e Luigi Pianciani.

L'amicizia impone dei doveri, che sono sacri: impone pure, al pari d'ogni religione, dei sagrifizi. In nome dell'amicizia grandissima che mi legava ad Alfredo Baccarini ed a Luigi Pianciani io vi domando perdono di essermi misurato con tanta altezza di subbietto.

Non vi aspetterete di certo ch'io narri per esteso tutta la vita operosa di Alfredo Baccarini.

La sua scomparsa è troppo vicina perchè siasi potuto cancellare dalla memoria quello che di Lui scrissero tutti i giornali della penisola, mettendo in rilievo quanto grandi fossero i suoi meriti, quanto funesta la perdita che ha fatto l'Italia, quanti i titoli di riconoscenza che gli deve Roma, alla quale dedicò, in questi ultimi anni, gran parte della sua attività prodigiosa.

Si può dire, con sintesi efficace, che dall'alba della sua vita — 6 agosto 1826 — sino al tramonto — 3 ottobre 1890 — egli tracciò con mano ferma una linea retta sul sentiero della verità, dell'onore, del sacrificio alla patria ed alla famiglia, dell'affetto per gli umili e pei derelitti.

E se il compianto universale degli italiani sale ancora — come fu detto — verso la modesta terra di Russi, alla tomba ov'egli riposa, è compianto ben meritato.

In Alfredo Baccarini, il cittadino, il padre di famiglia, l'amico, il deputato, il ministro formarono un tutto sì armonico, quale raramente, data l'imperfezione della natura umana, può trovarsi. Vi rammentate la maschia figura dal cui sguardo rifulgeva l'energia e la lealtà, i modi confidenti e dignitosi ad un tempo, l'accento vibrato, sobrio e persuasivo? Oh lo rammentate certamente e con me rammentate ancora il *justum et tenacem propositi virum*, che non potrebbe a verun altro più giustamente applicarsi!

Nacque povero, morì povero, il che dimostra la sua grande rettitudine, perchè a lui più che ad altri sarebbe stato facile, pure serbando onestà, valersi della sua posizione e della sua influenza per dare a sè ed alla sua famiglia uno stato, più che agiato, dovizioso. Ma egli pure di costumi severissimo, come Curio Dentato, amava meglio comandare a chi possedeva l'oro, che possederlo.

Povero Alfredo! solo in questi ultimi anni, tormentato dal pensiero che, te morto, la tua famiglia, che tu amavi sovra ogni altra cosa, sarebbe rimasta in condizioni non liete, t'eri dato ad esercitare con lena affannata la tua professione, nella quale eri valentissimo fra i valenti; ma la sorte ti negò quest'ultimo conforto e tu dovevi morire senza aver raggiunto la meta che ti era prefissa!

***

Al disinteresse egli univa la modestia e la semplicità, doti che lo rendevano più caro e che dovrebbero essere l'ideale politico e morale del popolo italiano.

La sua modesta casetta — il suo gabinetto di lavoro anche più modesto, quella famiglia patriarcale dove, anche al primo venuto, si faceva palese che ivi la santità degli affetti domestici aveva un tempio, tutto annunziava che l'Italia del secolo XIX aveva un figlio di cui Sparta si sarebbe gloriata.

E quale indomita energia di carattere non fu la sua! Perseguitato in mille guise, avversato dal governo pontificio, a lui fu conteso di raccogliere il frutto dei suoi studi. — Non si commosse per questo, non si scoraggiò; ma, accettando i più umili impieghi provvide a sè stesso ed alla famiglia, aspettando tempi migliori. E i tempi migliori vennero, per fortuna sua e dell'Italia, e il modesto figlio del cappellaio di Russi salì ai più alti uffici dello Stato, onorando questi più che egli non ne fosse onorato.

***

La natura sua era tale che lo rendeva nemico di ogni parvenza, anche allora che faceva il bene: alle volte era, o piuttosto pareva, rude; ma la sua era la ruvidezza del palmizio che dà il dattero per frutto.

Rammento di aver letto, nelle memorie di Camillo Cavour, quest'aurea sentenza: «In qualsiasi paese del mondo ed in qualsiasi ragione di vita, è cogli oppressi che bisogna vivere: la metà dei sentimenti e delle idee mancano a quelli che sono felici e potenti.»

Nell'animo di Alfredo Baccarini questa sentenza era scolpita. Egli visse coi poveri e coi derelitti, li amò come fratelli e di un amore operoso; egli, non aborrente, ma non avido di popolarità, aveva mente e cuore per condurre la grande opera di rigenerazione morale ed economica dei lavoratori della terra e delle officine, senza inasprire gli animi, senza suscitare odi e rancori. E della questione sociale egli erasi fatta un'idea giusta e cercò di tradurla in atto come deputato e come ministro, gettando le prime basi delle cooperative, che ora vediamo adulte ed in via di diventar prosperose.

***

Dell'uomo politico parlano i rendiconti di cinque legislature. Entrò nella Camera nella dodicesima come deputato di sinistra e tale rimase sino agli ultimi giorni. Fu due volte ministro e cessò volontariamente d'esserlo, quando, a suo credere, l'indirizzo di governo non corrispondeva al suo ideale politico: non mutò mai, non vacillò, non conobbe transazioni, incrollabile nelle sue convinzioni liberali, mirabile per costanza e tenacia nelle opinioni e per l'energia nel sostenerle, senza trascendere mai, senza discendere a polemiche personali od a volgari invettive.

La lotta gigantesca, combattuta contro le convenzioni ferroviarie, basterebbe ad eternare un uomo politico.

E ben giustamente fu scritto che Baccarini deputato parlò come ministro, ministro operò come parlava da deputato; perocchè per lui il potere altro non era che un mezzo per difendere ed applicare i principii.

Pur troppo la fine prematura gli tolse il tempo di esplicare tutto sè stesso e di essere, come poteva, un faro per l'avvenire. Un uomo, come lui, di carattere elevato, di tempra adamantina, di profonde convinzioni e sovratutto animato dalla passione della libertà, non può non essere l'àncora di salvezza per un popolo che, all'alba della sua novella esistenza, minaccia di consumarsi in un marasmo morale e politico.

***

Dell'opera di Baccarini a pro' di Roma a voi nulla dirò. La iniziò, la proseguì nel nostro seno — noi tutti l'abbiamo seguita ed apprezzata. Ci trovò divisi e sconfitti — ci riunì — ci condusse alla vittoria. Era il nostro amico, il nostro consigliere, la nostra guida.

E quando, affranto dal male che minava la sua esistenza, cercò quasi di mettersi in disparte, la costernazione nostra attestò quanto grande fosse il vuoto che egli avrebbe lasciato intorno a noi.

E lo riconobbero gli avversari stessi, mandando alla sua bara un tributo di stima e di ammirazione.

***

La perdita di Alfredo Baccarini fu grande: grande del pari il nostro dolore. Sia almeno il dolore che sublima non quello che prostra.

Liberamente il forte
Apre al dolor le porte
Del cor, come ad amico
E a consultar s'avvezza
Il consigliere antico
D'ogni umana grandezza.

Qui dunque, ove aleggia il suo spirito, ove ognuno di noi ha davanti, come fosse viva e presente, la sua immagine, versiamo una lagrima, che, partendo dalle intime regioni del cuore, fecondi l'amore all'Italia, le cittadine virtù, la concordia nel bene.

E se è vero che l'anima, sciolta dai lacci terreni, può soffermarsi, come dice il poeta dei Sepolcri, sul limitar di Dite, son certo che la più grande esultanza per Alfredo Baccarini sarà quella di vedere che gl'italiani hanno seguito il suo esempio.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Porto di Palermo.

Contrariamente a quanto fu asserito da alcuni giornali, non è esatto, anzi non è vero che dal Ministero dei LL. PP. sia stato concesso a trattativa privata un appalto per escavazione di roccia nel porto di Palermo dello importo di 4 milioni.

Sta invece che il Ministero ha sottoposto all'esame dei Corpi consultivi un progetto, importante la spesa di 2 milioni, per escavazione nel porto predetto, ed insieme ad esso una offerta presentata dalla impresa che sta compiendo colà simili lavori con mezzi meccanici di grande potenza e dei quali ha la privativa.

L'offerta porta un ribasso del 21 0[0] secondo le condizioni del contratto in corso, e quando venisse accolta, lo Stato ne otterrebbe un risparmio di 420 mila lire sulla spesa preventivata.

Il Ministero è con ragione preoccupato dal fatto che da qualche tempo impresarii cavillosi e forse incapaci, specialmente in appalti per lavori marittimi, vanno creando imbarazzi alla Amministrazione con proteste e liti, talchè anche in Parlamento è stato più volte raccomandato al Governo di cercar modo che i lavori dello Stato siano affidati ad appaltatori capaci ed onesti, evitando le pubbliche aste. Ciò può appunto ottenere mediante la licitazione o la trattativa privata, ma non ne userà però che rigorosamente nei casi ed in quanto la legge ed i regolamenti lo consentano.

Riguardo alla citata escavazione per il porto di Palermo, il Ministero è fermo nel concetto di provvedervi, perchè urgenti, nel più breve tempo possibile e di ottenere sui medesimi il maggiore risparmio che può dare l'impiego di efficaci mezzi meccanici.

E fa bene.

Progetti presentati all'approvazione del R. Ispettorato delle Strade ferrate:

1. Gli elaborati di appalto dei lavori occorrenti al consolidamento delle trincee, denominate dell'Acqua Borra al chilom. 241.160 e di Costaguerci, al chilom. 242.560 della linea Chiusi-Empoli. Spesa preventivata L. 15,700;

2. Spesa di L. 88,000 per il risanamento e completamento della massicciata fra i chilom. 87 e 42.918 della ferrovia Taranto-Reggio;

3. Spesa di L. 52,000 per l'esecuzione dei lavori di riparazione alla galleria di Ronco, nella linea da Gallarate a Laveno;

4. Schema di contratto da stipularsi colla ditta Fantoni e Figli per la costruzione di siepi e di steccconato di chiusura lungo il tronco Segni-Roccasecca della ferrovia Roma-Napoli;

5. Spesa di L. 2650, oltre a L. 5,979.98 occorrenti per il rifacimento di N. 3 deviatoi e di m. 35 di binario nella stazione di Livorno-San Marco;

6. Spesa di L. 161,000 occorrenti per provvedere alla esecuzione dei lavori di rialzamento dell'argine stradale ai ponti sui torrenti Gragnano e Pace (linea Empoli-Chiusi).

7. i contratti colle seguenti Ditte:

a) Forgnoni Fratelli (Alba) pei lavori d'impianto di un nuovo rifornitore nella stazione di Cavallermaggiore;

b) Maestrelli Gesualdo (Empoli) pei lavori di consolidamento alla frana Capecchio fra le Stazioni di Chiusi e di Chianciano;

c) Gonnelli Angiolo (di Firenze) per l'appalto dei lavori di restauro del sottovia di Montecastello al chilom. 55,597, della linea Firenze-Empoli-Pisa;

d) Giovanni Ansaldo e C. (Sampierdarena) per la fornitura di N. 18 locomotive a 6 ruote accoppiate, coi rispettivi *tenders*.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo -- Nostro servizio.

Bologna, 8, ore 11,20. — Nel grosso Comune di Medicina, posto nella nostra provincia, in seguito alle ultime elezioni amministrative, si ebbe in prevalenza nella Giunta l'elemento socialista, per cui il sindaco signor Miti, monarchico, dovette dimettersi e, rieletto ad unanimità, rassegnò nuovamente le dimissioni.

Il Consiglio nominò allora sindaco il tipografo Toffaloni e così si ebbe una intera Giunta socialista, la quale indisse un *meeting* per domenica scorsa a cui furono invitati noti socialisti della nostra città.

Il Consiglio protestò e la Giunta è quindi ora dimissionaria. Inoltre i carabinieri dichiararono la Giunta in contravvenzione perchè i manifesti del *meeting* mancavano di bollo.

Il consigliere comunale Romagnoli, egli pure socialista, è stato arrestato per violenze usate contro un operaio che, in istato di ubbriachezza, aveva avuto un diverbio con lui.

Alessandria, 7 (p. c.) — Stamane il treno merci, partito da Alessandria per Vercelli, entrando nella stazione di Valenza, urtò i vagoni che facevano manovra.

Rimase morto nello scontro il capo-conduttore del treno, essendoglisi rovesciato addosso un vagone di carbon fossile. La linea rimase impedita per parecchie ore.

Cremona, 8, ore 8,45. — Dalle stazioni di Acquanegra e Pizzighettone sono partiti oltre a mille contadini, quasi tutti giovani robusti, diretti al Brasile.

Lodi, 8, ore 9,17. — Iernotte i carabinieri fecero una seconda minutissima perquisizione al domicilio della madre del tenente Livraghi, verificando carte libri e quanto era suscettibile d'attenzione, ma con esito affatto infruttuoso.

— Il processo iniziato contro il colonnello Grondona e il capitano Bacchi, responsabili della fuga del Livraghi, verrà tenuto prima del 15 corrente presso il tribunale militare di Milano, presieduto dal generale comandante la divisione di Brescia.

Genova, 7 (p. c.) — Si è adunata la Commissione per la perizia riguardante l'investimento fra i due vapori *Matteo Bruzzo* e *Salvador*, di cui sono noti i particolari.

La Commissione si compone dei capitani di vascello Bettòlo, Coltelletti e Castellucci, i quali debbono, colla scorta degli atti, emettere parere sulla natura e circostanze dell'investimento, e se la colpa sia da addebitarsi all'una o all'altra delle due navi.

La perizia deve essere presentata dentro il termine di giorni 60. Gli avvocati Caveri, Orsini e Sartorio rappresentano «La Veloce,» proprietaria del *Matteo Bruzzo*; gli avvocati Grillo e Fontana rappresentano la Compagnia Transatlantica, proprietaria del *Salvador*.

Palermo, 8, ore 15.50. — Fervono qui i preparativi per le accoglienze da farsi all'on. Crispi, il quale giungerà sull'*Elettrico* il giorno 12.

I giornali annunziano che la stessa sera avrà luogo un banchetto all'Hôtel des Palmes, di 200 coperti, alla quota di 35 lire a testa.

Si prevede che riuscirà una manifestazione imponente.

Stasera si riunisce un Comitato di notabilità cittadine, coll'intervento di tutte le Società operaie, per costituire un grande Comitato elettorale e proclamare la candidatura dell'on. Crispi.

Napoli, 8, ore 17,40. — Si aspetta l'yacht *Chazalie*, con a bordo l'Imperatrice d'Austria-Ungheria, viaggiante nel più stretto incognito, con un seguito di dodici persone.

— Oggi si è proceduto, dal municipio e dall'Impresa assuntrice, al collaudo della nuova Galleria Umberto, e alla consegna al Comitato della Mostra del Lavoro.

La città è animata malgrado il tempo pessimo.

Arrivano molti dalle provincie. Sono grandi le richieste per i biglietti di convito.

Alla inaugurazione assisteranno il prefetto, le altre autorità, la magistratura, larghe rappresentanze dell'esercito, della marina e dei corpi scientifici, senatori, deputati, Consigli provinciale e comunale ecc.

L'on. Crispi scrisse, dicendosi dolente che le cure di Stato non gli permettano di venire, come aveva promesso. Verrà rappresentato dal prefetto.

Domani sera vi sarà una illuminazione fantastica delle vie adiacenti alla Galleria.

La Mostra del Lavoro è assai ricca.

Napoli, 8. — E' arrivata una corvetta svedese con a bordo il Principe Oscar.

La corvetta ha scambiato i saluti d'uso coll'artiglieria del porto.

Atti del Governo.

Concorsi. — Il 30 corrente scade il termine utile per presentare le memorie sul tema pel concorso al premio Riberi di lire mille fra gli ufficiali medici del regio esercito e della marina.

— Per l'altro concorso al premio Riberi scaduto il 31 marzo p. p. pervennero all'ispettorato di sanità militare quattro memorie sul tema stabilito.

La Commissione ha ritenuto degni di premio, a merito eguale, le memorie dei signori Panara dott. Panfilo, maggiore medico all'ospedale di Roma, e Brezzi dott. Giuseppe, capitano medico addetto al reggimento di cavalleria Vicenza; e degni di menzione onorevole Rho dott. Filippo e De Renzi dott. Giuseppe.

Teatri ed Arte

Lirica. — Il Municipio di Genova ha accettata l'offerta dell'impresa Raimondi, Torriani e C. pel Carlo Felice. Opere: *Amleto*, *Cavalleria* e *Pescatori di Perle*. Ballo: *Le due Gemelle*.

La Ditta Torriani non è che un prestanome di Casa Sonzogno, che farà versare domani la cauzione di 20 mila lire.

— L'*Asrael* è stato accettato dalla direzione del teatro berlinese dell'Opera di Corte, dove sarà rappresentato fra breve.

Drammatica. — Al teatro Haymarket, di Londra, ha avuto successo contrastato una nuova commedia dei signori Stevenson ed Henley, intitolata: *Beau Austin*. La scena si svolge ai primi del secolo e la commedia ritrae la società inglese di quei tempi.

— *La fine di Sodoma*, nuovo dramma di Ermanno Sudermann, la cui rappresentazione era stata proibita dalla censura, è andato in scena, ritoccato dall'autore, al teatro Lessing di Berlino con buon successo.

— L'Imperatore Guglielmo si è fatto leggere dal celebre commediografo Ernesto von Wildenbruch, il nuovo dramma intitolato: *Ein neuer Herr*, e se ne è mostrato molto soddisfatto. Esso andrà in scena al regio teatro drammatico di Berlino. E' tratto dalla storia della Casa Hohenzollern.

Concerti. — Il violinista Sarasate ha dato un applaudito concerto alla St. James's Hall suonando varii pezzi di Saint-Saëns e Mendelssohn.

TRENI DI LUSSO SETTIMANALI

Roma - Parigi - Londra

e viceversa

Col giorno *10 novembre corrente* avrà principio un servizio settimanale con treni di lusso, da Londra e Parigi a Roma, via Torino-Genova, e viceversa.

Il primo treno giungerà a Roma mercoledì 12 corrente, e nello stesso giorno partirà da Roma il primo treno di lusso per Parigi e Londra, continuando di poi tutte le settimane col seguente orario:

per Roma		da Roma	
	Martedì		Mercoledì
Torino		**Roma**	
Arrivo da Parigi	6,42 p.	Partenza	9,50 a.
Partenza	6,50 p.	**Genova P. B.**	
Genova P. B.		Arrivo	7,29 p.
Arrivo	10,— p.	Partenza	7,33 p.
Partenza	10, 5 p.	**Torino**	
Roma		Arrivo	10.55 p.
Arrivo	7,41 a.	Partenza	11,— p.
	Mercoledì		per Parigi

I treni suddetti sono composti esclusivamente di vetture *salons* e *sleeping cars*, e di una vettura *restaurant*; negli stessi vengono ammessi soltanto i viaggiatori con biglietto di 1.a classe a tariffa intiera o di andata e ritorno per Parigi e Londra e paganti inoltre le sopratasse per i posti di lusso, per le percorrenze da Torino e Genova per Roma ed oltre, e viceversa, e da tutte le principali stazioni italiane per la Francia e per Londra.

Questi treni impiegano circa 16 ore da Torino a Parigi, e 24 da Torino a Londra.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA, 9 Novembre. — S. Teodoro.

Leva il sole alle ore 6,44 m. — tramonta alle 4,43 s.
Leva la luna alle ore 3.10 m. — tramonta alle 3,33 s.

BOLLETTINO METEORICO.

8 Novembre 1890.

Europa pressione alquanto elevata Centro Russia e penisola iberica, alquanto bassa in generale altrove. Mosca 765; Civitavecchia 749.

Italia 24 ore: barometro leggermente salito Sicilia, disceso altrove; pioggie molte stazioni, specialmente Italia inferiore; ponente fresco forte Sud Sardegna, fresco alcune stazioni sicule. Temperatura cambiata irregolarmente.

Stamane cielo coperto; ancora ponente forte Sardegna; venti deboli freschi meridionali Sud, deboli settentrionali Nord. Barometro 750 medio versante tirrenico e medio Adriatico; 752 Nord; 755 Sicilia.

Mare agitato costa Sarda.

Probabilità: venti freschi intorno ponente cielo nuvoloso coperto con pioggie, mare mosso agitato.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	8.0	4.2	Roma	15.9	8.3
Venezia	11.6	6.9	Foggia	11.7	7.2
Torino	8.6	3.8	Bari	13.3	8.2
Firenze	13.2	6.7	Napoli	14.8	8.9
Ancona	11.8	8.2	Cagliari	16.8	9.7
Perugia	11.1	5.2	Palermo	17.7	10.0

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	11 9	Budapest. Gr.	9 6	Zurigo. . Gr.	3 0
Pietroburgo	7 3	Trieste	7 6	Lugano	5 0
Mosca	6 6	Madrid	5 4	Ginevra	3 0
Odessa	10 1	Lisbona	11 7	Costantinop.	16 4
Amburgo	4 9	Parigi	7 5	Malta	17 8
Praga	2 4	Nizza	—	Algeri	—
Vienna	6 0	Monaco	4 0		

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il dì 8 novembre
Nati 24 compresi 2 nati morti
Morti 17 dei quali 5 sotto i 7 anni.

MORTI

Ranocchiari Vincenza fu Francesco, Viterbo, 70, vedova
Guerra Anna fu Giuseppe, Roma, 68, id.
Canarini Maria fu Vincenzo, id., 85, vedova
Marcucci Innocenza fu Nicola, Ponzano, 82, id.
Spadoni Augusto fu Giovanni, Roma, 55, fabbro, celibe
Prudenzi Giuseppe fu Tommaso, Castel S. Pietro, 56, con.
Paterni Vincenzo fu Macario, Otricoli, 63, impiegato, id.
Boschi Luigi fu Giuseppe, Roma, 70, sacerdote; celibe
Gabrielli Francesco fu Francesco, id., 31, commesso, con.
Paioli Cecilia, Bagnorea, 32, nubile
Poleggi Paolo fu Giacinto, Vallerano, 40, coniug.
Romagnoli Giuseppe di Bernardino, Corneto, 37, id.

MATRIMONI del 30 OTTOBRE.

Mangianti Cesare, scalpellino, con De Leonibus Maria
Muzzi Ettore, facchino, con Ramaldi Domenica
Moriacchi Filippo, oste, con Rossetti Caterina
Martucci Francesco, oste, con Rossetti Caterina.
Panzaroni Luigi, vetturino, con Oria Anna
Pazzani Domenico, fabbro, con Rossetti Modesta
Peroni Domenico, carrettiere, con Potenziani Giuseppa
Ragni Augusto, scultore, con Fortini Maria
Raini Giuseppe, calzolaio, con Castellacci Geltrude
Roccatelli Rosmundo, impiegato, con Petrilli Matilde
Salsa Augusto, orefice, con Santandrea Maria
Santucci Mario Franco, impiegato, con Tuccini Matilde
Palombi Giuseppe, barbiere, con Bisoschi Marie
Torre Antonio, pastaio, con Pantellini Amedea
Marcellino Edoardo, tipografo, con Cocchi Virginia.

MATRIMONI del 1. NOVEMBRE

Rossi Aldebrando, commesso, con Castardi Zeonina
Santariarsci Enrico, meccanico, con Corinaldesi Agnese
Rufini Giuseppe, meccanico, con Patelli Angela
Manzolini Pubblio, tappezziere, con Calzo Romola Albina
Sana Giuseppe, fabbro, con Bernardi Annunziata
Niccolini Luigi, pittore, con Tempera Anna
Lombardo Giovanni, muratore, con Cometti Giulia
Farinaro Antonio, muratore, con Notargiacomo Gaetana
Orlandi Luigi, falegname, con Giovagnoli Maria
Caccfo Pompeo, cameriere, con Brandimarte Maria
Bencivenga Angelo, fornaio, con Pomponi Vittoria
Presciuttini Umberto, scalpellino, con Alunni Rosa
Chicca Antonio, stuccatore, con Albertini Anna Maria
Crescentini Vincenzo, muratore, con Ricci Maria
Gizzi Antonio, falegname, con Malacuti Emma
Giosi Carmine, ebanista, con Dominici Clelia
Guglielmetti Eugenio, impiegato, con Matani Pia
Saliola Luigi, beccaio, con Vallesi Carolina
Cardinali Alessandro, possidente, con Ortensi Ermelinda
Palleschi Giuseppe, impiegato, con Conti Costanza
Ricozzi Domenico, bracciante, con Suzzi Maria
Trombetta Angelantonio, mattonatore, con Pazzaglia Annun.

LOGOGRIFO.

5 - Quando tali ne siam stiliniamo i beni,
4 - Siamo tesori all'ubertoso piano.
4 - Per gli Inglesi non son titolo vano.
7 - Gradito ospite Italia ebbe testè.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
INES-PERI-ENZA.

R. LOTTO

Estrazioni del giorno 8 Novembre 1890

Roma	5	81	18	75	17
Bari	59	78	18	83	6
Firenze	16	67	54	62	24
Milano	56	82	1	87	26
Napoli	87	26	29	88	57
Palermo	4	39	58	36	69
Torino	88	13	86	73	71
Venezia	—	—	—	—	—

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI.

La signora Gibus

Si annunzia da Versailles, la morte della signora Gibus, vedova del celebre cappellaio, che ha dato il suo nome al noto copricapo.

La signora Gibus si era ritirata a Versailles da molti anni e abitava una villa a Montreuil.

Aveva circa ottanta anni.

Elezioni di Roma

Nel **I Collegio** le cose procedono bene. La grande maggioranza trova che le candidature Baccelli, Siacci, Antonelli e Simonetti rispondono degnamente al decoro della capitale. Ciascuno, nel proprio ramo, porterà alla Camera un contributo efficace. La considerazione personale che i quattro candidati godono nella cittadinanza, le simpatie di cui sono circondati per le loro qualità individuali, l'essere quattro distinte personalità romane, che hanno reso e rendono veri e notevoli servizi al paese, tutto questo fa sì che Roma sarà finalmente rappresentata alla Camera in modo da non essere al disotto di qualunque altra città principale del Regno.

Abbiamo detto ieri che l'on. Baccelli pronunzierà il discorso programma al banchetto del 15. Ora qualcuno ci chiede se in tutte le questioni che egli svolgerà vi potrà essere comunanza di vedute e di giudizi.

Questa è una domanda superflua: s'intende che si aderisce ad un programma nelle sue linee generali di governo, nelle idee fondamentali sulle questioni che sono base dell'indirizzo generale. Circa le questioni speciali o secondarie, evidentemente non c'è coercizione, e ciascuno le può considerare colle proprie vedute.

Del resto, l'on. Baccelli ha molto tatto e sa benissimo interpretare nel giusto senso il sentimento della cittadinanza romana.

Noi dobbiamo affermare nella presente elezione la concordia del grande partito liberale-monarchico contro le intemperanze del partito contrario alle istituzioni, la fede nei destini della Nazione e il proposito di procedere d'accordo nell'assicurare, coll'assetto della finanza, un miglioramento alla situazione economica.

X

Nel **II Collegio** continua la baraonda. In alcuni paesi, gli elettori si lusingano che dando il voto ai candidati, non aventi altro requisito che quello dei quattrini, si avranno Banche popolari *portatili* (nuova invenzione), prestiti ai Comuni, ferrovie in aria, nuove industrie, e non capiscono che avranno un bel nulla, che saranno rappresentati da persone incompetenti e mancanti di qua-

20 APPENDICE 20

Il Romanzo d'una Diva

di RENATO DE PONT-JEST

Pietro Onfray si alzò bruscamente.

— Ignoro se perdonerò — rispose — ma è certo che voglio riceverla.

— In questo caso, mio povero amico, tu sei un uomo perduto e un artista finito.

— E perchè?

— Perchè tu ti prepari a ricevere Andreina a braccia aperte, convinto che essa ritorna a te, inspirata dall'amore... o dal rimorso di qualche colpa commessa.

— Qualche colpa?

— Sì.

— Forse sai che ne abbia qualcuna a rimproverarsi? E quando pure fosse così, il suo ritorno non è una prova della sua fiducia in me? Essa è sola, senza famiglia, e il mio dovere è di non respingerla.

Clermont crollava tristamente il capo.

— Se ella mi ha dimenticato un momento — seguitò Onfray con calore — io non l'ho scordata mai, e mio malgrado il suo ricordo è stato sempre l'incubo della mia vita. Ed è a questo ricordo, poichè tu hai parlato anche dell'artista, che io debbo se la mia *Alsazia* è riuscita un'opera degna di lode.

— Tu avresti fatto bene a spezzarla, come spezzasti l'altra, l'anno scorso, quando sapesti che Andreina non voleva più tornare a Parigi.

— Ebbene, mio caro, la verità è che quel giorno io volli ingannare me stesso.

— Come?

— Certamente, Ma ti pare dunque così facile dimenticare due anni di felicità e diciotto mesi di torture? Io non saprei neanche dirti se il sentimento che provo per Andreina sia odio o sia amore: come non so dirti se, vedutala, l'ucciderò o cadrò alle sue ginocchia. Ma so bene che non voglio condannarla senza averla ascoltata, ed è perciò che l'attendo.

— Povero amico!

— Forse che sappiamo se l'Andreina che ritorna è quella di un tempo? Non può essere migliorata? E non può essere semplicemente una donna lusingata nel suo amor proprio che viene a ringraziare l'artista?

Clermont lo interruppe per dirgli severamente:

— Tu non pensi neanche una parola di quello che dici. Ma ricorda bene, povero pazzo, le mie parole d'oggi: Una donna, come Andreina Nello, non ritorna dall'uomo che ha amato per gratitudine dei servigi che quest'uomo le ha resi e dei sacrifizi che ha fatti per lei, ma solamente perchè attende da lui sacrifizi nuovi e nuovi servizi.

— Come lo sai?

E' l'esperienza della vita che me lo insegna. Tu hai dato alla Nello la tua giovinezza, il tuo cuore ardente e ingenuo: tu le hai sacrificato perfino il tuo talento.....

— Oh!

— .... perchè durante la tua relazione con lei non hai fatto che opere meno che mediocri. Or dunque sii persuaso che se la Nello torna da te, dopo averti completamente abbandonato, senza punto curarsi dello strazio della tua anima, è che ha bisogno di te. Quale bisogno abbia e quale parte voglia farti fare lo ignoro, ed è ciò che più mi atterrisce.

— Mi pare che sarebbe più facile supporre che ella mi ami ancora.

— No.

— Che voglia domandarmi del denaro non è possibile. Essa è dieci volte più ricca di me, ed è questo appunto il motivo che mi fa essere dubitoso a perdonarla. Se fosse povera la mia casa diverrebbe la sua.

— Ma non si tratta punto di denaro, mio povero Pietro.

— Di che dunque?

— Io temo che la Nello non abbia intenzione di metterti a parte della sua vergogna.

— Della sua vergogna? Alberto!

Lo scultore aveva pronunziato queste parole con tale accento di collera, che Clermont aggiunse:

— Sta bene! Cerca anche di questionare con me! Non me ne preme! Io andrò fino in fondo, e poichè ho detto la parola vergogna, te ne darò anche la spiegazione.

— L'attendo.

— So bene che non riuscirò a nulla, ma la mia coscienza d'amico non mi permette di vederti avvicinare all'orlo dell'abisso senza fare l'ultimo tentativo per salvarti. Quando avrò compiuto questo dovere di amico, ci taglieremo la gola se così ti piace.

Per esaltato che fosse, lo scultore rimase qualche po' impressionato della fredda calma dell'amico, poichè contenendosi rispose:

— Parla... ascolterò tutto.

Clermont fece allora parte a Pietro del colloquio che aveva avuto col barone D'Arblès e col conte De Pleunoff, però senza fare i loro nomi, e di quello che era stato a lui raccontato.

Egli non omise nulla, nè l'eroica condotta di Andreina durante la guerra, nè la sua devozione pel conte Giovanni, nè la promessa che questo le aveva fatto di sposarla quando seppe che era incinta, nè la nascita della piccola Giovanna, nè il proposito di Andreina di vendicarsi del conte quando questi, fatto edotto del suo passato, le aveva fatto sapere che non poteva più darle il suo nome, ma che intendeva assicurare l'avvenire della madre e riconoscere la figliuola.

Poi, quando ebbe terminato il triste racconto che Pietro aveva ascoltato con alternativa di collera e di compassione, il pittore aggiunse:

— Ecco che cosa ha fatto Andreina da quando ti ha lasciato. Perchè ti scrive? Perchè vuole rivederti? Scommetterei che ella vuole fare di te l'istrumento della sua vendetta. Sta bene in guardia, mio povero amico, perchè quella donna, pure di raggiungere il suo scopo è capace di tutto. Ecco la verità. E tu, che ne pensi?

— Penso — rispose Onfray con un accento di selvaggia risolutezza — che Andreina ha avuto ragione di contare sopra di me.

— Come?

— Quest'uomo che l'ha resa madre promettendole il suo nome, manterrà la sua promessa, altrimenti io lo ucciderò.

— Decisamente tu diventi stupido! rispose Clermont alzando le spalle. Forse che quest'uomo ti conosceva? Forse che ti conosce? Forse che egli sapeva la tua relazione con la Nello a cui ha avuto il torto di credere ingenuamente? Immagini forse che, prima di darsi a lui, gli abbia detto che era stata la tua amante?

Ma ormai il disgraziato scultore era in un tale stato di esaltazione che nessun ragionamento avrebbe potuto calmarlo.

Il seguito in quarta pagina

lunque dote parlamentare e il Collegio finirà per acquistarsi una fama tutt'altro che lusinghiera.

Sarà citato in tutta Italia pel Collegio che si dà al primo venuto, purchè abbia un po' di quattrini da... promettere.

Qualche giornale che si diletta di candidature umoristiche per uso e consumo de' suoi azionisti, combatte l'on. Leopoldo Piacentini perchè non avrebbe mai preso la parola in favore dell'agricoltura nel breve tempo in cui sedette in Parlamento.

Non sappiamo se in questo breve tempo (sette o otto mesi al più) si sia mai presentata l'occasione di parlare l'agricoltura, sappiamo però che egli ha preso più volte la parola e non invano, ottenendo: ora qualche modificazione alle proposte in discussione, ora le promesse dei ministri per qualche cosa riguardante il suo Collegio, come avvenne pei monumenti di Cori, per il corso dell'Aniene superiore, in ordine al quale, a sua iniziativa, il ministero de' lavori pubblici sta facendo fegli studi, e per il porto d'Anzio per cui è già pronto un progetto dell'on. Zainy ripetutamente reclamato dall'on. Piacentini.

A smentire poi intieramente certe futili accuse riportiamo il suo stato di servizio quale si legge nell'indice degli atti del Parlamento.

« **Piacentini Leopoldo** avvocato (Roma 2°) *Discorsi:* Istituzioni di beneficenza, pagine 175, 179, 192, 277, 551, 565 — personale di pubblica sicurezza, 780 — circoscrizione giudiziaria 1350, 1353 — bilancio della istruzione pubblica 3131 — dell'interno, 3476, 3477 — pubblica sicurezza, 3618, 3621. — bilancio dei lavori pubblici, 3663, 3664 — della guerra 4072, 4073 — servizio telefonico 5090, 5092, 5093 — provvedimenti per Roma, 5154, 5172.

Interrogazioni: Porto d'Anzio 3506.

Osservazioni: Svolgimento d'interpellanze, 3958.

Fu inoltre due volte commissario ed in una delle Commissioni fu nominato segretario. »

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 12.9 — minimo 8.3.

Giunta amministrativa. — La Giunta provinciale amministrativa, nella sua ultima seduta, ha preso le seguenti deliberazioni per la tutela dei Comuni:

S. Angelo Romano — Accoglie il ricorso di Latini Pietro contro la eleggibilità di Benedetto Poli.

Campagnano — Approva la vendita di terreno a Lunadei Girolamo.

Idem — Accoglie in parte il ricorso di Mancini Vincenzo per tassa focatico.

Tessennano — Accoglie il ricorso Orlandi in materia elettorale.

Trivigliano — Rigetta il reclamo contro l'annullamento fatto dal Consiglio delle operazioni elettorali, confermando invece la deliberazione.

Campagnano — Approva il regolamento per la istruzione delle cavallette.

Percile — Approva il rimborso al Comune di Roma di spese per tribunali e Corti d'Assise, pel ventennio 1871 al 1890.

Vallepietra — Approva la cessione di area del cimitero per sepoltura privata.

In Campidoglio. — Oggi, il R. Commissario terrà udienza pubblica da mezzogiorno alle 1 pom.

Museo artistico industriale. — Oggi, alle 2 pom., nel palazzo di Belle Arti, in via Nazionale, avrà luogo la premiazione degli alunni delle scuole del Museo artistico industriale.

Suonerà il concerto dell'Ospizio di Termini.

Interverranno alla cerimonia il ministro della agricoltura industria e commercio, l'on. Mariotti, sottosegretario di Stato, quale rappresentante il ministero della pubblica istruzione ed il R. Commissario.

Il direttore del Museo, signor Raffaele Erculei, leggerà il resoconto morale della Scuola.

Saranno distribuiti i tre grandi premi di L. 300 ciascuno, istituiti: due dal Governo e l'altro dal Museo, oltre 7 altri premi da L. 100 e 16 medaglie d'argento concesse dal ministero d'agricoltura e commercio.

Hanno ottenuto i premi di L. 300 gli alunni Sisti Romolo, della scuola di decorazione in pittura, Regis Attilio, della scuola di modellazione per le arti decorative e Buemi Salvatore, della scuola di modellazione in cera.

R. Scuola Superiore di Magistero. — Il prof. Aurelio Costanzo, su conforme unanime proposta del personale insegnante, è stato nominato dal Ministro della pubblica istruzione, Direttore della nostra Scuola Superiore di Magistero femminile, la quale in seguito al recente riordinamento di queste istituzioni fu pareggiata agli Istituti superiori d'istruzione.

A Mentana. — Stamane ad iniziativa dei Reduci dalle patrie battaglie, avrà luogo la solenne commemorazione della battaglia di Mentana, alla quale interverranno i rappresentanti delle Associazioni popolari, militari o politiche di Roma e Provincia.

La partenza è fissata per le 6 ant.

Le Associazioni si soffermeranno a Monterotondo per assistere alla solenne inaugurazione di una lapide apposta dal Comune per iniziativa della Società Operaia locale, sulla porta Garibaldi, a memoria del fatto d'armi del 25 ottobre 1867.

Eccone il tenore:

« Questa porta — Difesa da'zuavi — Arsa da' Garibaldini — Nel XXV ottobre MDCCCLXVII — Indichiamo ai passanti — Dopo XXIII anni — A monito — Che dogmi mura armi — Mal si ergono termini — Al secolo. »

Ospiti illustri. — Ieri, col diretto delle 8, è partito per Firenze l'illustre signor Stansfeld, accompagnato alla stazione dal comm. Bettioli, ispettore generale al ministero interni.

Il signor Stansfeld ha ricevuto ottima impressione di Roma ed è rimasto molto soddisfatto delle cortesie ricevute dai membri del governo e da antichi patrioti.

Asili infantili israelitici. — Oggi alle 3 pom., nella gran sala del Liceo « Ennio Quirino Visconti » avrà luogo la premiazione degli asili infantili israelitici.

I bambini degli asili, oltre alle poesie ed ai giuochi ginnastici, eseguiranno dei canti, fra i quali un coro scritto espressamente dal maestro D'Este su poesia di B. Rossetti.

V'interverrà l'on. Grispigni quale delegato del R. Commissario.

Da Rignano. — Ci scrivono: L'ing. Raffaele Fazio si è dimesso da sindaco del nostro Comune, con lettera al prefetto, dopo aver retto per 12 anni, con piena soddisfazione del governo.

Pochi patriotti rimangono dello stampo del Fazio, che, giovanissimo, si guadagnò un posto lucroso nelle ferrovie Romane — posto che lasciò, benchè figlio unico di madre vedova, per correre sui campi di Lombardia nella guerra del 1859.

Diventato ufficiale nel regio esercito, non esitò ad accorrere con Garibaldi a Mentana, ove combattè da valoroso fino al fine della giornata, al fianco del generale Fabrizi, di cui era aiutante di campo.

Tornato in Roma il 20 settembre 1870, si ritrasse a casa sua in Rignano Flaminia, ove intese al bene del nativo Comune; ma la guerra costante dei clericali ha finito per trionfare del partito liberale.

E per riuscire nell'intento, gli hanno promossa una lite ridicola. L'ing. Fazio ha fatto bene a lasciare il posto ai suoi avversari. Provino: la popolazione e il governo giudicheranno.

Aste ed appalti — Il 21 corr., presso la Prefettura di Roma, si procederà all'appalto della fornitura delle vitelle, occorrenti all'Istituto vaccinogeno dello Stato, per la produzione della linfa vaccinica durante un biennio — Spesa annua prevista L. 4500.

— In seguito all'avviso di vigesima, essendosi ricevuto un ribasso di L. 5,02 per cento sul prezzo di prima aggiudicazione in L. 25,782,39, per l'appalto dei lavori della deviazione di un tratto della provinciale Aurelia Tr. IV, il 12 corr. avrà luogo il definitivo esperimento.

— Stante la decretata abbreviazione dei termini, martedì 18 corr. si procederà all'appalto per la vendita delle pelli dei cani mattati nel reclusorio comunale.

R. Università di Roma — Gli esami di abilitazione all'insegnamento secondario delle matematiche e scienze naturali, sono stati rimandati al giorno 8 dicembre prossimo venturo.

Vaticano — Il Papa ricevette, ieri, in udienza privata, l'ambasciatore di Spagna presso la S. Sede.

In Arcadia — Siccome le feste centenarie dell'Accademia avranno luogo in decembre, le conferenze serali cominceranno ai primi di gennaio. Tanto per norma dei pastori e delle simpatiche pastorelle.

Exequatur. — Con R. decreto è stato concesso l'*Exequatur* al signor Carlo Moleschott quale console generale dello Stato libero di Orange in Roma.

Circolo Vittorio Emanuele II. — Col giorno 17 corrente si apre in questo Circolo l'ottavo corso di scherma. Le lezioni avranno luogo nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 8 alle 10 pom. Le iscrizioni si ricevono alla segreteria, piazza del Monte di Pietà 99-A, aperta tutte le sere, dalle 9 alle 11.

Imposte dirette — La Commissione di 1.a istanza per l'applicazione delle imposte dirette, nella sua ultima seduta, ha accolto i reclami sulla tassa di ricchezza mobile di: Di Cave Beniamino, Scarpocchi Assuero, Mendes Lucia in Sabadini, Fabrizi Gustavo, Rissoni Edoardo, Duelli eredi, Angelucci Pietro, Belluzzi Giovanni, Ferraresi Teresa in Pelagallo, Senatra Augusto, Piperno Giacomo, Rospigliosi P. e D. Clemente, Parisi R. e C., Mazzanti Leopoldo, Neri Luisa v. Consi, Costa Ernesto.

Ha accolto per cessazione quelli di: Rinforzi Luigi, Schroeder Federico, Sciarra Ferdinando, Poggi Enrico.

Ha accolto in parte quelli di: Rosati Marietta, Pineschi Ugo, Maraldi Luigi, Carli-Galeffi Servilia, Bonis Giuseppe, Gianni Carlo, Tedeschi Settimio, Posi Romolo, Ceriani Leopoldo, Contini Carolina, Rebecchi e Bobbio, Loreti Luigi, Guglielmi Massimo e Filippani, Vanninetti Domenico, Piussi e Lisi.

Ha respinto quelli di: Gioazzini Caterina, Marcelli Ludovico, Propersi Stanislao, Ingami-Carini Somma, Società Fornaci S. Agnese, Sinigaglia Angelo ed altri, Sinigaglia Angelo, Marotti e Frontini, Testi Filippo, Seleti Federico, Paperi Antonio, Bacci Annunziata, Marconi Francesco, Rosati Giovanni e Albertini Vincenzo.

Circolo Generale Operaio — Il Circolo Generale Operaio, con sede in via del Pantheon, n. 57, p. p., aprirà le sue scuole la sera del 17 corr. L'insegnamento comprenderà le seguenti materie:

Lingua francese — Computisteria — Nozioni di codice di commercio — Elementi di lettura e scrittura per gli adulti analfabeti.

Le iscrizioni si ricevono: presso la sede del Circolo — Società Generale Operaia Romana — Direzione del periodico *La Cassazione Unica*, Corso 292 — Tipografia Italiana, via Venti Settembre 122.

Ospedale del bambino Gesù. — Ecco il movimento degli infermi nell'ospedale del Bambino Gesù da domenica 7 settembre a tutto sabato 1 novembre:

Sezione chirurgica. Esistenti maschi 89, femmine 57 — Entrati maschi 17, femmine 16 — Usciti maschi 19, femmine 6 — Morti maschi 5, femmine 2 — Rimasti maschi 52, femmine 65.

Sezione medica. Esistenti maschi 22, femmine 33 — Entrati maschi 20, femmine 13 — Usciti maschi 13, femmine 12 — Morti maschi 5, femmine 5 — Rimasti maschi 24, femmine 34.

Il prof. Purgotti asserisce che nessun'acqua minerale è più facile a digerire di quella di Sangemini.

Ancora del delitto misterioso. — Nelle varie perquisizioni fatte in casa del Lucangeli, supposto autore dell'assassinio di Don Stefano Halloux, sembra siasi scoperto un indizio gravissimo che potrebbe essere la guida sicura per la scoperta dell'autore del misfatto.

Crediamo opportuno non aggiungere altro per ora, per non intralciare le indagini dell'autorità giudiziaria.

A tempo! — La notte scorsa nel forno di Santi Filippo, in via Sicilia N. 7, si sviluppò accidentalmente il fuoco nel deposito di carbonella, esistente nella cantina vicino alla quale lavoravano gli impastatori.

L'acido carbonico, sviluppatosi immediatamente, minacciava di asfissiare gli operai, che si trovavano colà, se l'infornatore Combertone Giuseppe, accortosi del grave pericolo, non avesse spezzata una lastra della cantina.

Accorsi i militi della Croce Bianca, che si trovavano di servizio nella vicina farmacia Peritti, ed i vigili della Cernaia, furono estratti di là tre operai svenuti.

Essi sono: Benedetto Funari, di anni 27, da Norcia, Ciprotti David, di anni 37, e Pontoni Umberto, di anni 16.

Arresto — Per mandato di cattura del tribunale di Roma, è stato arrestato al viale Giulio Cesare, tal Calcagni Battista, di anni 27, da Roma, imputato di appropriazione indebita, commessa nel dicembre 1887.

Gli incerti del paciere — Il cocchiere Natangioli Domenico, di anni 39, da Roma, essendosi intromesso per separare due sconosciuti che litigavano in via Flavia, si buscò, ad opera di questi, parecchie ferite di coltello guaribili in 8 giorni.

Galline che volano — La notte scorsa i soliti ignoti, penetrati, mediante scasso, nella rimessa n. 4 in via Prenestina, rubarono n. 33 galline a danno del carrettiere Renzi Vincenzo.

Incendio. — Ieri mattina prese fuoco la canna del cammino della casa dell'Ambasciata giapponese, in via Agostino Depretis, 80, piano secondo.

Accorsi i vigili, il fuoco fu subito spento.

Il danno è di poca entità.

Caduta. — Il muratore Sabbatini Alessandro, romano, accidentalmente cadde in una fogna, in via Buoncompagni, riportando una ferita alla testa guaribile in 7 giorni.

Chi soffre di stomaco, coliche, catarri intestinali cronici, rimedio sovrano, le goccie calmanti-digestive del dottor Gori, specialista delle malattie di stomaco, intestini, isteriche.

Il dott. Gori riceve dalle 2 alle 4 in via Vittoria Colonna 27. Deposito presso la Società farmaceutica, Mazoni e Bonacelli e in tutte le farmacie. L. 3 il flacon e L. 1,30.

Piccola Cronaca di Roma

Al Pincio — Il concerto municipale eseguirà quest'oggi dalle ore 3 alle 4 1/2 il seguente programma:

Marcia militare. Donizetti, *Poliuto*, sinfonia — Donizetti, *Poliuto*, finale II — Suppé, sinfonia — Muth, marcia ungherese.

Malattie delle vie urinarie, dottore Giorgini consultazioni private tutti i giorni, via Venezia 18, dalle ore 3 alle 6 pom.

Affittasi appartamentino di 6 camere e cucina via Belsiana 31 piano primo prossimo via Condotti, messo completamente a nuovo. Acqua Marcia e Trevi. Dirigersi detta via 32 A.

Una giusta riparazione — La Corte di appello di Roma, con sentenza pubblicata il 23 ottobre u. s., ha annullata la sentenza del Tribunale civile di Roma, che aveva esteso al signor Macchi Angelo il fallimento della ditta Macchi, Speroni e Compagni; onde è che il signor Angelo Macchi, costruttore notissimo in Roma, è rientrato nella esecuzione di tutti i suoi diritti, e nel possesso del suo patrimonio. La sentenza della Corte, importantissima anche dal lato giuridico, fu estesa dall'egregio consigliere Canna; le comparse del signor Angelo Macchi furono validamente sostenute dal bravissimo avvocato Enrico Jacobini.

Trasloco — Lo stabilimento di mobilio e tappezzerie del sig. Achille Capponi, si è trasferito nella medesima via Fontanella di Borghese numeri 20, 21, 22, 23 A, 25, 26, 27.

Detto stabilimento ha un completo assortimento di mobilio artistico, galleria di quadri, tappezzerie, tappeti turchi, e saloni dorati. Grande salone per pubbliche vendite. Vi sono camere da letto complete.

Eseguisce vendite per conto de' terzi nel proprio stabilimento od altrove, adoperando la massimo pubblicità, esattezza e puntualità. Si acquista mobilia a contanti.

Incetta di cavalli per uso dell'artiglieria. Leggasi in quarta pagina.

TEATRI DI ROMA

Costanzi Preceduta dalla *Diamileh*, il cui successo si è conservato identico a quello della prima sera, si è rappresentata iersera *Cavalleria Rusticana*.

La languida sentimentalità orientale che emana dalla musica del Bizet ha dato maggior risalto a quella tutta vigore e colore del Mascagni.

L'entusiasmo del pubblico è salito quindi altissimo. Lo Stagno, dopo un riposo di parecchi giorni, ha fatto ampio sfoggio delle sue note poderose, accompagnate di continuo dalle acclamazioni calorose del pubblico.

Naturalmente si è voluto il *bis* della canzone siciliana del preludio e del brindisi, due pezzi nei quali nessun tenore potrà mai — nonchè eguagliare — avvicinarsi allo Stagno.

Battimani calorosi hanno salutato frequentemente la signora Bellincioni, tanto sotto le seriche vesti della schiava egiziana, che sotto quelle di mussolina della contadina siciliana.

Un Alfio modello è sempre il Pandolfini, che vorremmo rivedere e risentire in una delle antiche parti del suo glorioso repertorio.

Il teatro era pienissimo come sempre quando il cartellone del Costanzi annuncia *Cavalleria Rusticana*.

Stasera e domani riposo.

Martedì replica.

Nazionale. — Stasera, come dicemmo, inaugurazione della stagione Donizettiana con *L'Elixir d'amore*.

Il gaio capolavoro di Donizetti avrà per interpreti principali la signora Elena Tèriane (Adina), Pietro Lombardi (Nemorino), Ettore Borelli (Belcore), Enrico Giordani (Dulcamara).

Valle. Il pubblico non fece buon viso alla nuova commedia in 4 atti: *Ad oltranza*, del signor O. Calandra.

La vacuità de' primi due atti, varie situazioni scabrose, assurde o peggio, alcuni caratteri di personaggi principali o stranamente inverosimili, o mal delineati, e spesso mal dialogizzanti, determinarono il non lieto successo.

Tuttavia alcune scene del 3° e del 4° atto sono improntate d'una gagliardia drammatica che può spiegare, a nostro avviso, se non giustificare la scelta del lavoro.

Questa sera: *Cuore ed arte*.

Quirino. — Quest'oggi, preceduto da una esilarante commedia in dialetto milanese, si ripeterà in ambedue le rappresentazioni il grazioso ballo *La Capricciosa*, che iersera ebbe festosa accoglienza.

Metastasio. — Quel mattacchione del *Marchese der Grillo*, oggi si presenterà in questo teatro nelle due rappresentazioni per dimostrare quale e quanta fosse l'allegria del secolo passato.

Rossini. — *Er treno tropea!* la nuova operetta scritta dal Berardi, l'autore del *Marchese der Grillo*, musicata dal cav. Pascucci, andrà in scena stasera nelle due rappresentazioni.

Grand'Orfeo — Iersera esordì con grande successo la *chanteuse* Paule Delmont, una simpaticissima ragazza che canta deliziosamente, con molto spirito e grazia.

Il bravo prof. Guida, l'inventore del *mandoloboe*, dà questa sera l'addio al pubblico romano. Un po' prestino davvero, trattandosi di una curiosità artistica di questo genere. Ad ogni modo, per quelli che non lo avessero ancora sentito, possono, almeno per oggi, approfittarne, tanto più che l'impresa ha preparato per ambedue le rappresentazioni un programma veramente *pschutt*, in cui prenderà parte l'intera compagnia.

Dopo la rappresentazione serale vi sarà la solita festa di pattinaggio, che riesce così gaia ed allegra nella splendida sala dell'Orfeo.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — Riposo.
Nazionale. — *L'Elixir d'amore* — Ore 9
Valle. — *Cuore ed arte* — Ore 9.
Quirino. — *La capricciosa* — Ore 6 e 9.
Metastasio. — *Er marchese der Grillo* — Ore 6 e 9
Rossini. — Er treno tropea — Ore 6 e 9.

Grand'Orfeo — Tutte le sere variato spettacolo — Ingresso L. 1.
Caffè Venezia. - Concerto tutte le sere - Ingresso libero.
Caffè Colonna. — Gran concerto tutte le sere - Ingresso libero - Grandioso restaurant - Prezzi modicissimi - Proprietario: CESARE ADAMI.

Ultime Notizie

L'on. Presidente del Consiglio è atteso in Roma domani.

Il banchetto di Palermo, cui egli assisterà, è fissato per mercoledì prossimo

L'Italia in Africa

(S.) **Roma,** 8. — Un dispaccio odierno del cav. Pestalozza da Assab conferma le ottime notizie avute intorno all'Aussa e al territorio donkalo, ed annunzia essere prossimo l'insediamento del nuovo Sultano di Raheika col concorso del Sultano di Aussa.

Il cav. Pestalozza tornerà quanto prima in Italia.

Lo stato delle campagne

Ecco le notizie giunte al Ministero di Agricoltura dall'ufficio di Meteorologia sulle condizioni della campagna:

La pioggia fu efficacissima per il germogliamento del grano e per riprendere i lavori di semina. In varie località la pioggia è ancora desiderata; in altre si attende il bel tempo per poter proseguire nei lavori campestri. La vendemmia è oramai ultimata, con prodotto sempre di buona qualità. Si cominciano a raccogliere le olive; concimansi i prati. Si ebbe qualche danno cagionato dal freddo.

Ministero dei lavori pubblici

Ieri l'altro, presso il ministero dei lavori pubblici, cominciarono le conferenze fra il ministro ed i direttori generali delle ferrovie Mediterranee, Adriatiche e Sicule.

Furono definite diverse vertenze riferentisi a competenze passive di spesa e stabilite alcune percentuali da corrispondersi alle Società per lavori che eseguiscono per conto dello Stato.

Altre questioni, riguardanti il materiale mobile, si rimandarono ad altra epoca.

Ieri si tenne un'altra seduta.

Il centenario di Colombo.

(N.) **Madrid,** 8, 2 pom. — Il governo spagnuolo ha deciso che le feste per il centenario della partenza di Cristoforo Colombo per la scoperta dell'America saranno celebrate ad Huelva, dal cui porto salpò la nave, che portava il grande navigatore.

Le riunioni saranno tenute al convento di La Robida, che ricoverò Colombo quando stava per abbandonare il suo progetto, disperando di aiuti, e il cui priore ottenne per lui l'appoggio reale che Colombo stesso non era riuscito ad ottenere.

Opere pie.

L'Amministrazione dell'Orfanotrofio Principe Umberto di Salerno è stata disciolta, e la temporanea sua gestione è stata affidata ad un delegato straordinario, nominato dal prefetto della provincia.

R. navi armate.

La r. nave *Città di Genova* è giunta a Golfo Aranci.

La goletta *Miseno* è partita da Suez per Massaua.

— Il medico di 1.a classe, Cesaro Raimondo, imbarcherà sul *Dandolo* in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Vanadia Giovanni.

Informazioni Estere

FRANCIA

(S.) **Parigi,** 8. — Nell'odierno Consiglio dei ministri il presidente Carnot firmò il decreto che convoca pel 4 gennaio gli elettori senatoriali onde rinnovare un terzo del Senato.

(N.) **Parigi,** 8, 12.55 pom. — In seguito ai funesti effetti prodotti dalla libertà di commercio dell'*alcool*, parecchi gruppi di deputati studiano un progetto tendente all'interdizione di ogni commercio dell'*alcool* impuro ed all'acquisto ed alla rivendita da parte dello Stato di tutti gli *alcools* riconosciuti assolutamente puri e garantiti, mediante un certificato.

(N.) **Parigi,** 8.5 pom. — Si ha da Tolone che il confronto di questa mattina fra il signor Fouroux e la signora de Jonquières fu commuoventissimo.

La signora de Jonquières si abbandonò a vivissime recriminazioni contro Fouroux, al quale rimproverò di non volere accettare la sua parte di responsabilità nel delitto.

(N.) **Parigi,** 8, 6 pom. — Il ministro Bourgeois indirizzò al segretario perpetuo della Accademia delle Belle Arti una lettera a proposito delle riforme da introdursi nella organizzazione della Accademia di Francia a Roma.

I pensionari, che sono autorizzati attualmente a viaggiare, soltanto in Italia, in Sicilia e in Grecia, potrebbero viaggiare in tutti i paesi esteri, sotto la protezione degli agenti diplomatici francesi.

GERMANIA

(N.) **Berlino,** 8, 8.35 pom. — I circoli ultraconservatori e pietisti sono costernati per il congedo di Stöcker.

La *Kreuzzeitung* ammette che alla Corte spira un vento contrario alle sue tendenze; esorta però i correligionari a confidare nell'avvenire, perchè la Prussia non si governa col giudaismo e col capitalismo.

— Il prof. Koch continua le sue esperienze, anche fuori degli ospedali, per la cura della tubercolosi.

Il suo metodo risulta sempre più efficace, anche negli stadii più avanzati della malattia.

SPAGNA

(N.) **Madrid,** 8, 2 pom. — Il Governo conservatore ha ripreso l'idea del signor Sagasta di concedere una amnistia politica, allo scopo di indurre Ruiz Zorilla ed altri rivoluzionari intransigenti a prender parte alle elezioni generali del 1891. L'amnistia comprenderebbe perdono a tutti gli esiliati e a tutti i prigionieri per reati politici, sia borghesi che militari, per la parte da loro presa nelle cospirazioni e nelle rivolte che hanno avuto luogo dopo la ristorazione dei Borboni nel 1874. Saranno restituiti loro i diritti civili e politici, ma ai militari, sia esiliati, sia prigionieri, non saranno restituiti i loro gradi nell'esercito nè la loro anzianità o diritti a pensione.

ORIENTE

(S.) **Costantinopoli,** 8. — Sembra tuttora lontano un compromesso fra la Porta ed il Patriarcato greco; poichè questo persiste a chiedere che la Porta prenda impegno di non concedere più alcun *berat* a vescovi bulgari, mentre la Porta si rifiuta assolutamente di assumere tale impegno.

In due città i vescovi greci si rifiutarono di far chiudere le chiese.

A Salonicco, Rodosto e Monastir la chiusura delle chiese greche non fece alcuna impressione.

In un sobborgo di Costantinopoli, il Patriarca ha dovuto permettere che si facesse il servizio religioso, perchè altrimenti vi si temevano disordini.

OLANDA

(S.) **Amsterdam,** 8. — Le forze del Re diminuiscono lentamente. Non pare imminente la catastrofe.

(S.) **Lussemburgo,** 8. — Il Duca Reggente ricevette numerosi telegrammi di felicitazione dai Sovrani esteri. Egli parte oggi.

(S.) **Lussemburgo,** 8. — Il Reggente Duca di Nassau è partito per Francoforte. Non vi fu alcuna cerimonia ufficiale.

AFRICA

(N.) **Parigi,** 8, 12.40 pom. — Il *Siècle*, parlando della posizione degli italiani in Abissinia. dichiara che nessuno dei motivi attribuiti al viaggio del conte Antonelli, corrisponde alla realtà. Gravi avvenimenti si preparano, secondo il giornale, in Abissinia.

« Noi ce ne occupiamo — aggiunge il *Siècle* — soltanto dal punto di vista francese ed in questo ordine di idee daremo, quando sarà giunto il momento, quelle informazioni che possano facilitare la protezione dei nostri interessi. »

(N.) **Londra,** 8, 11.10 ant. — Il *Times* ha da Nuova York che Stanley in dichiarazioni firmate di suo pugno accusa Barthelot di barbarie. Secondo lui, Barthelot batteva continuamente gli indigeni e mordeva le donne. Un giorno uccise a colpi di tallone un ragazzo nero che aveva preso al suo servizio, e ne fece ferire un altro a colpi di scudiscio.

Le esecuzioni di adulti erano giornaliere ed aggravate da raffinamenti incredibili.

Jameson non era meno crudele di Barthelot. Stanley racconta che un giorno Jameson diede in balìa degli indigeni una ragazza; la fece uccidere e mangiare da loro, soltanto per prendere dal vivo una scena di cannibalismo.

(N.) **Bruxelles,** 8, 2 pom. — Tre nuovi agenti della Società antischiavista belga si imbarcheranno il 18 corrente ad Anversa per l'Africa.

Notizie varie.

(S.) **Saint-Etienne,** 8. — Gli scioperi sono terminati in tutte le miniere, in seguito alle concessioni fatte dai proprietari agli operai.

Lunedì vi si riprenderà il lavoro.

(N.) **Parigi,** 8, 5.50 pom. — Il treno, proveniente da Barcellona, arrivato questa mattina a Parigi, portò una cassa enorme, donde uscirono una giovane spagnuola di una ventina di anni e un piccolo negro, venuto a Parigi per cercare occupazione.

La parola *fragile* era scritta sulla cassa, il cui interno era disposto in modo perfetto per un viaggio.

Movimento della Navigazione.

(S.) **Porto Said,** 7. — Il piroscafo *Domenico Balduino*, della N. G. I., proveniente da Genova e Napoli, entrò stamane in Canale diretto a Bombay.

(S.) **Suez,** 8. — Il postale *Arabia*, della N. G. I., proveniente da Genova e Napoli, proseguì ieri per Massaua.

Borse e Mercati.

Roma, 8 novembre.

Borsa sempre debole — La Rendita toccato il corso di 95, ha oscillato intorno a 95,05 restando su questo prezzo.

Per contanti 94,80 a 94,70.

Il Cattolico 98,50 — Il Clero 98,25 — Il Blount 94,25 — Rothschild 99,50 — Obbligazioni municipio di Roma 2.a a 6.a emissione 440 — Immobiliari 5 0/0 477 — dette 4 0/0 195,50 — Fondiaria Banca Nazionale 4 1/2 0/0 499,50; dette 4 0/0 483 — le Santo Spirito 470 — Le Napoli Ottaiano 248 — Le Obbligazioni Acqua Marcia 485.

Le Banche Romane sul 1040 — Le Immobiliari fra 453 e 454 — Le Generali 456 1/2 a 457 1/2 — Il Risanamento 169.

Le Acque Marcie 835 — Il Gas 856 — Gli Omnibus 149 a 148 — Le Illuminazioni 238 — Le Azioni del Caoutchouc erano nuovamente offerte a 60.

Cambi fermi.

Cheque a vista su Parigi 101,15 — Londra a tre mesi 25.24.

Piccola Borsa. — *ore 6 1/2 pom.* — Rendita fra 95,12 a 95,17 — Le Immobiliari fra 453 e 454 — Le Generali 458 a 459 — Risanamento 168 a 169 — Le Acque Marcie 837 — Il Gas 841 a 842.

BORSE ITALIANE — 8 ottobre 1890
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	95 02	94 72	94 30	95 06
Id. fine	— —	95 08	95 07	— —
Az. Banca Nazion.	1700 —	— —	1700 —	— —
» Mobiliare	555 —	— —	554 —	— —
» B. Generale	457 —	458 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	571 —	571 50	571 —	564 3/4
» » Meridionali	703 50	702 50	702 —	704 —
» B. di Torino	— —	— —	461 —	— —
» Subalpine	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	224 —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	111 —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	108 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	451 1/2
» Tiberina	— —	— —	43 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	24 —	— —
» Sovvenzioni	— —	130 —	128 —	— —
» Navigaz. Gen.	380 —	382 50	— —	— —
» Società Veneta	— —	135 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	250 —	250 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	289 25	— —	— —
Id. Meridionali	— —	308 75	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	498 —	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	481 25	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	496 —	— —
Francia vista	101 10	101 10	101 —	101 10
Berlino id.	— —	125 45	— —	— —
Londra a 3m.	25 59	26 20	25 18	25 18

Parigi, 8, ore 3,15 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	95 50	95 50	— —
» » 3 0/0 perpetuo	94 50	94 60	94 53
» » 4 1/2 0/0	105 10	105 10	— —
» italiana 5 0/0	93 75 (a)	93 70	93 67
» turca	18 47	18 42	18 40
» spagnuola	75 5/8	75 65	75 31
» ungherese	— —	90 7/8	90 81
Obbligazioni Lombarde	— —	336 —	— —
Egiziano 6 per 0/0	485 —	485 5/8	— —
Banca di Parigi	873 —	887 1/2	— —
Id. di Sconto	876 —	585 —	— —
Id. Ottomana	— —	622 1/2	621 25
Credito fondiario	— —	1285 —	— —
Azioni Suez	— —	2390 —	— —
Azioni Panama	— —	37 1/2	— —
Lotti Turchi	— —	7875 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1 0/0	— —
Cambio su Londra	— —	25 35	— —

(a) 93,55 — 93,57.

(N.) **Parigi,** 8, 6,50 pom. (*fonte francese*) — Alla Borsa le buone disposizioni ebbero il sopravvento, malgrado la debolezza delle quotazioni a Londra e a Berlino. Le compre a contanti mantennero il 3 per cento.

(N.) **Parigi,** 8, 11,52 pom. — 94,52 — 32/50 — 55/25 — 93,65 — 15/25 — 45/50 — 65/25 — 698 — 18,40 — 20/25 — 621,25 — 6/10 — 11/1 — 485,62 — 75,31 — 50/50 — 87/25 — 584,37 — 10/20 — 20/10 — 2390. (*Fonte italiana*).

Vienna, 8	7	8	Londra, 8 chiusura	5	6
Mobiliare	304 15	303 35	Nuovi Cons.	94 3/16	94 1/4
R.aust.(oro)	107 45	107 95	Italiana	92 3/8	92 1/4
Id. (carta)	88 85	88 60	Turca	18 1/8	17 15/16
Nap. d'oro	9 13	9 14 1/2	Egiziano	95 3/8	95 1/4
O.Londra	115 15	116 45	Argento	47 —	47 1/4

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Berlino, 8 ribasso	7	8	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italiana c.	92 70	92 60	Italia	6 per 0/0
Id. fine mese	92 40	92 40	Francia	3 per 0/0
Mediterranee	112 —	111 70	Inghilterra	6 per 0/0
Rublo	245 60	248 —	Germania	5 1/2 p. 0/0
Camb. a 3 m.	20 13	20 11 1/2	Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 8 novembre, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. 600
Importazioni del giorno . . . 1100
TENDENZA: debole

Havre, 8 novembre, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . Balle N. 1000
TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 65,62

Caffè, - (Santos good average) - Vendite - Sacchi N. 10000
TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 106.—

Anversa, 8 novembre, 4,10 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . L. 63 —
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . » 64 —

Parigi, 8 novembre, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	40	10	48	10	pesante
Avena	17	30	17	50	calma
Olio di colza	66	—	66	—	calma
Spiriti	38	75	34	—	calma
Zucchero raffinato	106	—	106	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

20 Il Romanzo d'una Diva 20

E quindi, cogli occhi iniettati di sangue, rispose:

— Ma io non voglio uccidere quest' uomo perchè mi ha preso la donna che io amavo. Lo voglio uccidere perchè non le mantiene la promessa che le aveva fatta. Dimmi dunque il suo nome.

— Non voglio dirlo.

— Allora io crederò che tutta questa storia è una calunnia, e che tu...

Lo sguardo triste e severo di Alberto fermò sulla bocca dello scultore la sanguinosa parola che stava per pronunziare.

— Sta bene — riprese freddamente Alberto. Trattami pure di bugiardo! Povero pazzo! Io non ho mai amata molto Andreina Nello, ma da oggi in poi credo che l'odierò.

Onfray si era lasciato cadere sopra una poltrona di faccia al suo amico.

Ma ad un tratto si alzò bruscamente, cogli occhi spalancati e la faccia livida.

Alberto credette che egli avesse perduto la ragione.

Andreina che, nascosta dietro il cortinaggio del salone, aveva assistito a tutta la scena, aveva creduto che fosse giunto il momento di farsi innanzi, e si era avanzata senza far rumore.

All'ultima frase di Clermont ella non era più che a due passi da lui, e gli disse con tono ironico:

— Vedo, signor Clermont, che trattate molto bene le antiche conoscenze!

Al suono di quella voce che aveva subito riconosciuta e che gli spiegava l'emozione di Pietro, il pittore si voltò lentamente; e guardando Andreina con supremo disprezzo, le disse:

— Eravate dunque qui?

— Fino dalla prima parola della vostra interessante istoria.

— Me ne duole per voi.

— Signor Clermont, io vi so dire che, facendovi complice del barone D'Arblès e del conte de Pieunoff voi avete commesso una infamia.

— Capisco bene che noi dobbiamo avere idee un po' diverse in fatto di onore. La sola questione è questa: ho detto la verità?

Alberto doveva forse supporre che a una domanda così precisa Andreina avrebbe provato qualche turbamento.

Ed ove avesse così supposto, avrebbe dato prova di conoscere assai male la signorina Nello.

— In quanto concerne le mie azioni — rispose Andreina — avete detto la verità tutta intiera. Solamente vi domando con quale diritto vi permettiate di giudicarmi e di interpretare le mie azioni.

— Io ho parlato a Pietro come un amico doveva parlare.

Onfray che poteva appena articolare una parola, agitato come era da tante diverse emozioni, credette dovere intervenire.

— Talchè — disse — mentre io morivo del vostro abbandono, e mentre io piangevo la vostra assenza....

— Scusatemi, Pietro — rispose bruscamente Andreina, e fissandolo con uno di quegli sguardi profondi dei quali non ignorava la potenza sullo sventurato — e permettete di dirvi che sarà bene rimettere i rimproveri che mi dovete fare e le spiegazioni che sono venuta a darvi a quando saremo soli... a meno che il signor Clermont non abbia ancora altre cose da dirvi. Nel qual caso io me ne vado.

Pronunziando queste parole con tono altero e sprezzante, Andreina aveva fatto un passo verso la porta.

Onfray l' afferrò violentemente per un braccio, dicendole:

— No, io non voglio che ve ne andiate così.

— Mi fate male — disse freddamente Andreina — ed è una violenza inutile. Basta che mi diciate di restare.

— In tal caso tocca a me ad andar via: disse il pittore, alzandosi e guardando tristamente il suo amico.

Lo scultore non rispose.

— Povero insensato! disse Clermont, dolorosamente colpito de quel silenzio.

E poi, volgendosi verso Andreina aggiunse severamente.

— Voi siete la più forte, signora... e vi cedo il posto. Ma non per questo io abbandono la lotta contro di voi.

— Voi mi dichiarate dunque la guerra?

— Ad oltranza... poichè son certo che, venendo qui, voi non avete avuto altro scopo che quello di trascinare questo povero pazzo a qualche cattiva azione.

— Sono venuta per vendicarmi e mi vendicherò.

Alberto non si degnò di rispondere.

E voltandosi verso Onfray che si era lasciato cadere sopra una sedia accanto alla tavola, gli disse:

— Ancora una volta, mio povero Pietro, sta in guardia.

E senza salutare Andreina, il cui sguardo pareva sfidarlo, uscì da quello studio, dove sapeva che Dalila era rientrata trionfante.

Ormai non gli restava più che il doloroso dovere di rendere conto ai signori D'Arblès e De Pieunoff di ciò che era accaduto.

Egli sapeva che i due cognati, impazienti di conoscere il risultato del suo colloquio collo scultore, lo attendevano a pochi passi di là, vicino alla via D'Assas, nel giardino del Lussemburgo.

XIII.

Provocazione.

Combattuto come era fra la collera e la passione, Pietro Onfray non si era opposto alla partenza del suo amico, e forse non aveva nemmeno udite le sue ultime parole.

Solamente il rumore che la porta fece nel chiudersi, lo fece riscuotere, immaginandosi che Andreina fosse andata via.

Invece la giovane donna era sempre là, dinanzi a lui, avvolgendolo tutto, per così dire, nel suo sguardo fatale.

— Vile e miserabile che io sono! — mormorò lo scultore scrollando tristamente il capo.

— Se voi dovete credervi un vile e un miserabile per causa mia — disse Andreina con accento sommesso — scacciatemi... richiamate il signor Clermont, e noi non ci rivedremo più.

— E' dunque vero! — gemette l' artista senza rispondere, e solamente seguendo il filo del suo pensiero. — Dopo avermi crudelmente abbandonato, mi avete anche odiosamente tradito! E non sapete che io ho temuto di diventar pazzo, e che ho cercato cento volte la morte durante questo assedio maledetto? E voi... durante questo tempo... E' orribile!... è orribile!...

Andreina non rispondeva.

Continua

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

Incetta di cavalli.

Una Commissione del 13º Reggimento d'artiglieria, residente al quartiere Macao, è incaricata di acquistare, da allevatori e proprietari, cavalli di pronto servizio, alle condizioni del Manifesto affisso alla porta del quartiere stesso. Le accettazioni hanno luogo tutti i mercoledi del mese di novembre, dalle 10 ant. alle 2 pom.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	
Napoli	6,12	8,5	....	1,12	5,—	11,35	....
Pisa	8,—	8,20	....	3,30	9,46	....	....
Ancona	6,—	11,30	....	10,15	....	....	....
Foligno	....	....	....	5,55	....	....	....
Grosseto	5,30	....	....	4,55	....	....	....
Firenze	8,25	8,55	....	3,—	....	11,10	....
Tivoli-Avezzano-Solmona	6,15	9,40	11,50	5,5	....	....	....
Civitavecchia	5,20	....	....	12,20	....	....	....
Anzio-Nettuno	7,—	9,05	....	6,15	....	....	....
Marino-Albano	5,55	8,30	....	12,15	3,14f	5,44	7,15
Frascati	6,35	9,30	12 m	3,09	5,20	6,55	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	
Napoli	6,25	....	....	2,25	7,24	8,45	11,30
Pisa	6,50	11,—	....	9,35	11,02	....	....
Ancona	6,30	....	....	2,35	9,30	....	....
Foligno	11,45	....	....	....	....	....	....
Grosseto	9,45	....	....	6,35	....	....	....
Firenze	7,30	....	....	12,35	6,50	11,10	....
Solmona-Avezzano-Tivoli	9,10	....	....	2,45	10,55	....	....
Civitavecchia	9,45	....	....	6,25	....	....	....
Nettuno-Anzio	....	....	....	1,32	4,54	....	....
Albano-Marino	7,31	9,49	....	2,12	6,22	7,59	10,26
Frascati	6,58	10,04	....	12,44	5,58	8,11	10,13

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	5,30	6,20a	9,30a	11.25a	3,—p	5,21p	—
Tivoli arr.	8,16	11,16a	1,11p	4.47p	7,9 p	—	—
Tivoli part.	6,1	9,—a	11,52a	4,16p	5,53p	7,40p festiv	
Roma arr.	7,47	10,47a	1,33a	6,4 p	7,40p	9,40p festiv	

Avvisi Economici.

Per gli Avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento

Le pubblicazioni non si fanno a giorni alternati sono consecutive

Pagamento sempre anticipato

25 parole L. 1. **1. CATEGORIA.** In più di 25 cent. 5 cad.

A RATE MENSILI Attilio Alegiani, Oreficeria, Orologeria, mobilia, quadri, specchi, candelabri, lampadari, macchine da cucire. Accetta commissioni per articoli di gioielleria di qualsiasi importanza. Riceve dall'1 alle 3 p. e dall'Ave Maria a 3 ore di notte. Via Giulia 271 p. p. (presso Piazza Farnese). 772

PIATTI D'OGGI a cent. 80 nel Ristorante «La Tribuna» Via Marco Minghetti: Galantina di cappone con gelatina — Arrostini alla casalinga con risotto. Pensioni, colazioni e pranzi a prezzo fisso ed alla carta. — Telefono.

CAFFÈ AVVIATISSIMO da vendersi, per motivi di salute, sito in buonissima posizione, incasso giornaliero buonissimo. Dirigersi Paretti, via Banco S. Spirito 28. 133

PER LA PROSSIMA CHIUSURA del negozio Mariani di chincaglie e terraglie, Via Crescenzi 13 al 18, si vende tutto a prezzi eccezionali. 137

VINO E FUSTI VUOTI da 2 a 6 ettolitri. Marsala per malati. Capri bianco. Vino per famiglia. Garantisco purezza dei vini. Prezzi mitissimi Aceto puro. Vicolo del Cancello 29. — Salvatore Russo. 135

VACCHERIA Si avvisa al pubblico che si è aperta una vaccheria in via delle carrozze N. 28. (presso piazza di Spagna) Con spaccio di Crema, burro, uova e latte d'asina, colazione di caffè latte.

CAVALLI E LEGNI Cavallo, landolè e milord quasi nuovi, più una milord in bianco e gabriolet numerati da vendere a prezzi convenientissimi. Dirigersi Vicolo del Bottino 6 e 8 presso piazza di Spagna. 163

FABBRICAZIONE DI VETTURE Giulio De Rossi dopo vent'anni di assenza, è reduce dall'America ove acquistò cognizioni per tutto quanto riguarda la costruzione di qualsiasi tipo di vetture. Esattezza, eleganza e prezzi convenienti. Si ricevono ordinazioni di casse per carrozze e si fanno riparazioni. Piazza del Risorgimento N. 30 e 31 (Porta Angelica). 143

D'AFFITTARSI.

AFFITTANSI appartamenti grandi e piccoli. Bottega, rimessa e grotta. Dirigersi Piazza de' Pellegrini 91. 937

APPARTAMENTI di 4 e 6 camere e cucina, acqua Marcia e Trevi, fontane da lavare, Vicolo Soderini 13. — Via Babuino 65 — Via Merulana N. 281. 160

APPARTAMENTO VUOTO 10 camere, cucina, tre ingressi, piano nobile, grandi saloni, scala di marmo, pavimenti a volta, atto anche per circolo o banca, situato presso Piazza di Spagna. Per trattative Via Frattina 37 162

CASA DA CIELO A TERRA d'affittarsi, composta di 18 stanze giardino, grotta, cantina, acqua Marcia e Felice da lavare, terrazza ecc. in Via Sette Sale N. 22 e Via Monte Polacco N. 1 presso Via Cavour. Visibile dalle 9 ant. alle 4 pom. Prezzo modico.

VIA DEL TRITONE 210 presso piazza Colonna si affitta, al 3. piano, un piccolo appartamento di tre camere e cucina. Dirigersi al 4 piano. 132

VIA ARENULA N. 83-89 tra il Teatro dell'Argentina e la Piazza Benedetto Cairoli (già S. Carlo al Catinari) grandiosi appartamenti da 8 a 12 camere, esposti a mezzogiorno con cucina, cantina, acqua e gaz negli appartamenti. Botteghe e vasti locali ad uso negozio, caffè ristorante, con sotterranei illuminati; grande salone con galleria ad uso caffè concerto adatto anche per magazzeno di lusso. Per le trattative dirigersi dai proprietari nella casa stessa. 146

QUARTIERE rinnovato con cinque camere e cucina, posto fra Albergo Aliberti e Circolo Artistico Internazionale. Acqua Marcia, Trevi, gas. Chiavi dal portiere via Margutta 59. 531

PIAZZA S. GIOVANNI in Laterano 36-40-44-48 60 (Palazzo già Cappi). Piccoli e eleganti appartamenti dalle 2 alle 6 camere, acqua marcia, gaz e portiere, vasche ecc. Prezzi modicissimi.

VIA BORGO S. ANGELO 55 p. primo, 3 camere, cucina, acqua marcia e comodo per il bucato esposto a mezzogiorno, bella scala per L. 35, le chiavi al 3. piano. 999

VIA CENCI 3 e piazza Monte Cenci 17 e 20 appartamenti di varia grandezza bene esposti, acqua Marcia e lavatoio. Dalle 60 alle 100 lire. Rivolgersi al portiere. 999

VIA S. AGATA 15 (Trastevere). Piccoli appartamenti bene arieggiati esposizione mezzogiorno con acqua Marcia e lavatoio dalle 40 alle 45 lire. Rivolgersi ivi al p. p. 149

VIA DEL QUIRINALE 7 e piazza della Cordonata 25 grandi e piccoli appartamenti, acqua Marcia, gaz, e lavatoio. Dalle L. 45 in più. Rivolgersi al portiere. 149

VIA CENCI 3 e piazza Monte Cenci 17 e 20 appartamenti di varia grandezza bene esposti, acqua Marcia e lavatoio. Dalle 50 alle 100 lire. Rivolgersi al portiere. 149

CORSO VITTORIO EM. Palazzo Sforza Cesarini N. 284 piano 3. Sette ambienti, cucina, corridoi soffitta, terrazza, acqua Marcia, due ingressi, scala marmo, gaz. Visibile 10 all'una e dalle 2 alle 4 pom. Dirigersi portiere. 149

PIAZZA DELLA ROTONDA Sette camere e cucucina, Via Pastini N. 4 p. 3. Esposizione mezzogiorno. Acqua Marcia e Trevi Vasche da lavare e loggia, sempre visibile. Dirigersi proprietario Corso 4 p. 2. 149

VIA NAZIONALE 102 (Magnanapoli). Appartamento secondo piano, 12 stanze, terrazzo gaz. Appartamento 5 stanze terzo piano. Affitti ribassati, Scuderia, bottega. Rivolgersi portiere Tre Cannelle 1-A.

VIA FIRENZE 32 Elegante quartiere quarto piano sette camere, cucina, terrazza, cantina, acqua Marcia, gaz, portiere, scala marmo, Pigione da convenirsi. 151

PER L. 300 Appartamento mobiliato 4. p. presso via Nazionale, 5 camere da letto, 3 salotti, cucina e grande terrazza, vista incantevole, esposizione mezzogiorno; per trattative: Gelosi Via Frattina, 37.

UFFICIO O BANCO Affittansi locali terreni espressamente disposti per banco, studio o ufficio; gaz e calorifero. Via Collegio Romano 10 (rimpetto alla Libreria Loescher al Corso). 168

APPARTAMENTI a prezzi mitissimi 3. e 5. piano, Babuino 125 A, 1. piano Babuino 56, chiavi portiere Babuino 66, chiavi portiere 56 piano 5, Mario dei Fiori 36, chiavi detta Via 34. 169

PIAZZA TORRETTA di Borghese 90. Ammezzato cinque camere, delle quali tre molto grandi, pavimenti a cemento, cucina, acqua di Trevi, vasche e cantina. Chiavi al pianoterra N. 21 o al primo piano. 168

VIA RIPETTA N. 204 piano 2. Quattro camere grandi, cucina e loggietta, acqua di Trevi, vasche e bucataio. Chiavi al primo piano, quartiere sul Tevere. 168

FOTOGRAFI Bello studio fotografico munito di tutti i comodi, affittasi a dilettanti od esercenti al 4. piano, Fontanella Borghese 46, scala marmo ecc. Dirigersi portiere. 166

GRANDE LOCALE terreno affittasi in via Baccina N. 68 ad uso magazzino o rimessa, od altro. Rivolgersi per le trattative Piazza S. Nicolò de' Cesarini N. 3. 165

BOTTEGA composta di due grandi vani e cantina, tutto rimesso a nuovo, affittasi in piazza di S. Giovanni della Malva N. 14 con ingresso anche dal Vicolo Moroni N 47 164

VIA GENOVA N. 13 p. ult. 7 camere, cucina, soffitta, acqua Marcia, gaz, portiere. L. 110 mensili, le chiavi alla porta incontro N. 9 visibile dalle 10 alle 3 pom. 166

VIA CURTATONE 8 presso piazza Indipendenza, affittansi a modico prezzo appartamenti grandi e piccoli con gas, portiere, acqua e bucataio. Le chiavi dal portiere. 165

VIA FARINI 52 Due magnifici appartamenti nove vani, primo e secondo piano, esposti mezzogiorno, prezzo modicissimo. Via Principe Umberto 23. Appartamento sette vani, quarto piano.

25 parole cent. 75 **II CATEGORIA** In più di 25 cent. 5 cad

M.me WUCHTER Ostetrica, di ritorno dal viaggio avvisa che ha riaperto la sua pensione per signore partorienti, da consultazioni dall'una alle 3 pom., Principe Umberto 77 scala destra, mezzanino.

COUPÈ usato di fabbrica romana, nonchè landò e landolè nuovi, bagher, dog-car, faiton, policesse, baroccine, milord, brek e finimenti tutto a modico prezzo. Via della Lupa 24. 149

SOFFERENZE AI PIEDI curate e guarite dal rinomato Pedicure (callista) Fattorini. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Via Santa Chiara N. 57, ammezzato. 145

PATATE ED ERBAGGI Magazzino di vendita all'ingrosso ed al minuto, Via Avignonesi N. 40. 115

ACHILLE BALDASSERONI ha riaperto nella via via Tritone Nuovo 206, il negozio di cravatte, colli ecc. che cessò nel Corso 405 per la ricostruzione del Palazzo Fiano. 169

Stabil. del Popolo Romano Carta Ditta Enrico Magnani Inchiostri Ditta Gerger Wirth i ipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 26

25 parole cent. 50 **III CATEGORIA** In più di 25 cent. 2.

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Proch con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'ufficio del «Popolo Romano.»

I VINI ARTIFICIALI Nazionali, Esteri ed Aceti da farsi da se con generi affatto innocui. N. 35 ricette con spiegazioni terza edizione Lira Una. (Cartoleria Rubbi, piazza Trevi Roma), mediante francobolli si spedisce per posta. 652

DISTINTA MAESTRA di pianoforte, canto, diplomata del Conservatorio di Milano, da lezioni in casa ed a domicilio, per schiarimenti dirigersi alla famiglia Villa, Fontana Trevi N. 100 piano 1.

SIGNORINA PARIGINA patentata, da lezioni di lingua francese e pianoforte a casa e a domicilio. Prezzi da convenirsi onorario anticipato. Visibile dalle 12 alle 3 pom., via Agostino Depretis, 60, pianterreno. 109

PERSONA sulla trentacinquina con buone referenze e discretamente istruita e lingua francese cercherebbe occuparsi come esattore di qualunque azienda o come commesso ed altro e darebbe anche discreta cauzione se vi fosse di bisogno. Rivolgersi al sig. C. P. fermo in posta Roma. 150

LINGUA FRANCESE Professore di Parigi da lezioni particolari a prezzi discretissimi. Abbonamento mensile L. 5 per un corso di due lezioni la settimana. (Indirizzarsi in via San Vincenzo N. 8 presso la Fontana di Trevi). 165

PIANOFORTE d'occasione vendesi subito causa partenza, prezzo conveniente. Recapito Via Nazionale 249 p. p. sopra il mezzanino. 167

ALLE FORESTIERE che vogliono perfezionarsi nella lingua italiana; distinta signorina con diploma superiore, dà lezioni di conversazione, letteratura. Dirigersi signorina Prati, via Vicenza lett. B int. 2. Dalle 4 alle 7. 167

PIANISTA PARIGINA da lezioni di pianoforte e di francese a signore e giovanetti, Via Condotti, 36. 166

NOTO PROFESSORE preparatore esami classici-tecnici governativi. Concorsi civili, metodo celere. Ripetizioni. Onorario mensili lire dieci. Rivolgersi: «Decaroli» Porta Salaria 80, città.

PIANOFORTE casa estera da vendere. Dirigersi dal sig. F. Bruno, Amministrazione «Don Chisciotte» Corso 160 p. p. 164

STUDIO DI RAGIONERIA Via S. Elena 17 piano secondo (presso Argentina). Impianto e tenuta della contabilità di aziende commerciali, industriali, patrimoniali. Compilazione di bilanci, inventari, rendiconti. Riordinamento di contabilità arretrate. 138

LEZIONI DI CETRA col migliore metodo, di Dàrr, dà il signor Giovanni Hermes, via di S. Marco 25, p. 5. 148

D'AFFITTARSI

BELLA CAMERA MOBILIATA completamente disimpegnata, Via Napoli N. 46 int. 72 p. 3., vicino al Ministero della Guerra, presso famiglia svizzera.

CAMPO MARZIO 57 p. 3. Camere mobiliate presso distinta famiglia. 618

CAMERA GRANDE presso distinta famiglia in Via Pallacorda N. 9 piano primo, con loggia sulla piazza Cardelli. 103

CAMERA GRANDE mobiliata, presso distinta famiglia a Via Pallacorda N. 9, primo piano, con loggia sulla piazza Cardelli. 165

APPARTAMENTINO ben mobiliato esposto a mezzogiorno, via Cavour N. 6.

PIAZZA NAVONA N. 93 p. 3. di fronte a S. Agnese, presso distinta famiglia. Appartamento mobiliato di tre camere, con vista su Piazza Navona, tappeti, cucina libera, acqua Marcia e Trevi.

APPARTAMENTO mobiliato, splendida posizione, Argentina 32, palazzo Chiassi, finestre sul Corso Vittorio Emanuele e via Argentina, prezzo mite, cucina, acqua e cantina. 151

APPARTAMENTO MOBILIATO elegantemente angolo via Firenze e via Modena N. 47, p. p. nobile sopra i mezzanini, esposizione tutto sole con loggia sulla via Nazionale

A VILLA LUDOVISI Via Sardegna N. 31 int. 4. da affittarsi camera e salottino vuoti libero d'ingresso, volendo anche cucina. 158

CAMERA E SALOTTO e camera sola mobiliata. Via Palermo 13 interno 2 Roma. 147

APPARTAMENTINO e camere bene mobiliate, con libero ingresso. Via della Vite 71 p. 2., bussare al p. p. 141

QUARTIERINO mobiliato con eleganza in bella posizione. Incontro al Ministero Finanze. Dirigersi via Calatafimi 18-20. Negozio Mobili.

CAMERA E SALOTTO elegantemente mobiliata esposizione a mezzo giorno, con ingresso libero, bella posizione presso via Volturno via Gaeta N. 27 p. 3. sul mezzanino. 161

APARTAMENTO MOBILIATO con lusso con caminetti, gas e camera da bagno esposto a Mezzogiorno, posto, in via Viminale. Le chiavi in via Frattina 37. Signor Gelosi.

Corrispondenze.

25 parole **L. 1.** — ogni parola in più cent. 5.

Santa Più il tempo passa e maggiormente sento di amarti e più potente il bisogno di vederti. Amami tu pure con equale intensità d'affetto. Circa affare tuo nonno lasciaii piena libertà d'azione. Scrivimi. 168

Roma Letta, ponderata, molto tua. Altra corrispondenza parlai dispiaceri avuti.... penso lite grossa che avrebbe accomodato benissimo tutto. Vedi parlo franco. Confesso però pena tuo pessimismo, cercherò schivarti non venendo, estate sarò molto lontano.... amari ricordi. Augura mille felicità. TORINO 168

Fede Debbo assolutamente parlarti dei quadri di E. Ti attendo ad ogni costo. Sta tranquilla che la tua visita rimarrà inosservata, SPERANZA.

Barca il 10 o l' 11 sono da te alle ore 1 di sicuro. REMO. 169

Forse passerò martedì nove, non vedendoti una. Mi sembra un secolo! non puoi credere quale vita triste e pensierosa io faccia. Solo tuo pensiero sollevami. SALUTA.

Ideale Tuo procedere inesplicabile. Desideri franchezza perchè gioverà entrambi. Sei molte ore libera sola e non ti curi che sospiro riabbracciarti. Temo miei sospetti sieno fondati altrimenti agiresti diversamente. Mandami subito appuntamento necessario intendersi, mercoldì giovedì però sono assente. IDEALE.

(Speranza) Desiderio tue nuove almeno in ogni primo e quindici di mese, ed io farò altrettanto possibilmente in ogni sette e ventidue e così i nostri cuori più spesso si sentiranno stretti insieme per battere all'unisono le medesime sensazioni. Non verremo meno a questo accordo, giacchè se uno di noi due, scorso un mese, non scriva all'altra vuol dire che non sarà più tra i viventi. Ciò ti fa credere che abbia smarrita la ragione, ma che vuoi? si passa questo pericolo quando si ama assai.